

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
8 aprile 2022 • N. 227

JONIO

COPIA
GRATUITA

La Puglia da bere

AL VINITALY CANTINE
E TERRITORIO IN VETRINA



TURISMO
BTM E BIT,
LE GRANDI FIERE

PALAZZO DUCALE
LA "PERLA" DI
MARTINA FRANCA





Banca
Popolare
Pugliese

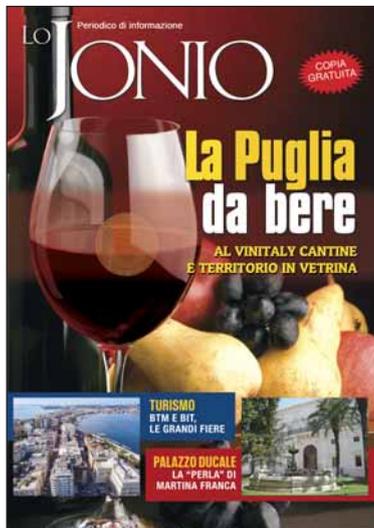
Message pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni consultare il sito www.bpp.it

**LA BANCA DIGITALE
PER UN
MEZZOGIORNO
CHE CRESCE**

Noi di **Banca Popolare Pugliese** offriamo un servizio di digitalizzazione avanzata facile e funzionale, con ingresso sicuro e finanziamenti online e una **nuova app** completa e innovativa. Anche così, il Mezzogiorno cresce.



NEL GRANDE MEZZOGIORNO D'ITALIA



sommario

MEMORIEtarantine
I VIOLA
E L'ARCHEOLOGIA
di Fabio CAFFIO
pagina 56



4
SPECIALE Fiere
L'EDIZIONE PIÙ ATTESA
DI SEMPRE

8
IL BICCHIERE È
MEZZO PIENO
di Domenico PALMIOTTI

12
IL PRIMITIVO DI MANDURIA
AL VINITALY

16
IL VINO DI PUGLIA VIAGGIA
NEL MONDO
di Antonella MILLARTE

18
È ORA DI TORNARE A
FARE BRINDISI. INSIEME
di Paolo ARRIVO

21
BTM, «IL TURISMO RIPARTE
DA TARANTO»
di Leo SPALLUTO

24
«PUGLIA, AUTENTICA
MERAVIGLIA»

27
ESTATE CON DUE
COMPLEANNI SPECIALI

28
SETTE SAPORI DI STORIA
DA GUSTARE

31-42
SPECIALE
IL PALAZZO DUCALE
DI MARTINA FRANCA

44
FORMAZIONE
ECCO IL PERCORSO
POST-DIPLOMA IDEALE

46
DITELLO all'Ortopedico
di Guido PETROCELLI

48
GIUSTIZIA
AFFRONTARE LA CRISI
DI IMPRESA

50
AEROSPAZIO
FRA SATELLITI, DRONI
E FUSOLIERE

52
TERRA degli Imperiali
CONTRATTO DI FIUME,
OCCASIONE PER LA ZONA
ASI

53
TERRA delle Gravine
DALLA RUSSIA
A GROTTAGLIE...

54
LE INTERVISTE
BORRACCINO: «PIÙ
CENTROSINISTRA CON
MELUCCI»

58
L'OPINIONE
«DICIAMO NO ALLA CORSA
AGLI ARMAMENTI»
di Mario TURCO

59
I CALL CENTER, TRA LUCI
E OMBRE
di Giovanni BATTAFARANO

60
CULTURA
SCRITTURA DELLO
SPIRITO. GESÙ, FATE LUCE

62
SANITÀ
SCUOLA AFFETTUOSA
O PRESUNTUOSA?

66-70
SPORT



SPECIALE FIERE

L'EDIZIONE PIÙ ATTESA DI SEMPRE

DAL 10 AL 13 APRILE VINITALY.

Dopo due anni di stop, causa pandemia, si torna in presenza.

Ecco la sfida per il futuro

Un quartiere espositivo al completo, crocevia internazionale delle tendenze e del business per 4.400 aziende da 19 nazioni. Torna in presenza, dopo due anni di stop forzato, l'edizione più attesa di Vinitaly, a Veronafiere dal 10 al 13 aprile. E lo fa, per la rassegna numero 54, incrementando ulteriormente il proprio posizionamento sui principali mercati della domanda di vino italiano, a partire da quelli più maturi fino agli emergenti. Infatti, i top buyer da 50 Paesi già accreditati a Vinitaly sfiorano quota 700, con in testa la delegazione dal Nord America. Una mappa, quella prevista dell'ingente piano di incoming realizzato dalla SpA veronese e da Ice Agenzia, che copre le aree più strategiche dall'Atlantico al Pacifico fino all'Europa e, da quest'anno, anche all'Africa; una campagna che nel corso dei mesi ha dovuto tener conto sia dell'evoluzione sanitaria che dell'inaspettato scenario geopolitico.

Per il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese: «Dopo due anni di assenza, Vinitaly ritorna alla sua collocazione originale, con un quadro espositivo che lo riporta idealmente alle edizioni pre-pandemia. Un risultato non scontato che, nel confermare la centralità della manifestazione, premia il piano di sviluppo di Vinitaly iniziato già nel 2018 e perfezionato proprio in questi ultimi due anni». Infatti, ha proseguito Danese: «Po-



La conferenza stampa sul Vinitaly tenutasi a Roma

A Verona i top buyer da 50 Paesi accreditati. Tanti eventi in programma. Parla il presidente Maurizio Danese

tenziamento del business in fiera, selezione degli operatori e incremento della quota estera sono le direttrici di lavoro che impegneranno ulteriormente la fiera di Verona anche nel medio termine, ovviamente al netto di contesti emergenziali».

Priorità, queste, confermate anche da Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere: «In questi due anni, con le aziende, abbiamo definito l'outlook del Vinitaly del futuro. Un progetto strategico



Maurizio Danese

stazione». Non solo internazionalità e mercato per il brand fieristico a livello globale.

Le tendenze di consumo entrano a pieno titolo nell'agenda di Vinitaly. «In questo senso - ha concluso Giovanni Mantovani -, a Verona sigleremo una partnership pluriennale con gli organizzatori dell'Orange Wine Festival di Izola, in Slovenia». Tra le start-up novità nei 17 padiglioni, fissi e temporanei, specificamente dedicati alla 54ª edizione di Vinitaly, oltre all'area del 'quarto colore del vino' sugli Orange wine, quelle di "Micro-MegaWines-Micro Size, Mega Quality", la nuova sezione riservata alle produzioni di nicchia a tiratura limitata e di altissima qualità, di Organic Hall che implementa l'offerta di Vinitaly Bio e della Mixology, che dopo il numero zero di ottobre 2021, debutta ufficialmente con un proprio format. Per quanto riguarda gli eventi, sono circa 30 i convegni in programma a Verona e 76 le super degustazioni che portano la firma anche di Vinitaly. In apertura di calendario (10 aprile), "Iconic Women in Italian Wine", il tasting più inclusivo dell'anno guidato da una inedita coppia di giornaliste e critiche della stampa internazionale: Monica Larner e

che ha avuto il suo banco di prova nell'edizione speciale dell'ottobre scorso e che funge da discriminante rispetto al passato. In particolare, registriamo un'alleanza ancora più stringente con le aziende di Vinitaly, che già da quest'anno hanno aderito all'iniziativa di incoming di

buyer tailor made, ossia selezionati direttamente dai produttori e invitati dalla fiera. Uno sforzo, anche in termini economici, che ci consente di centrare l'obiettivo e di ampliare ancora di più la platea professionale internazionale, che rappresenta uno dei punti di forza della manife-

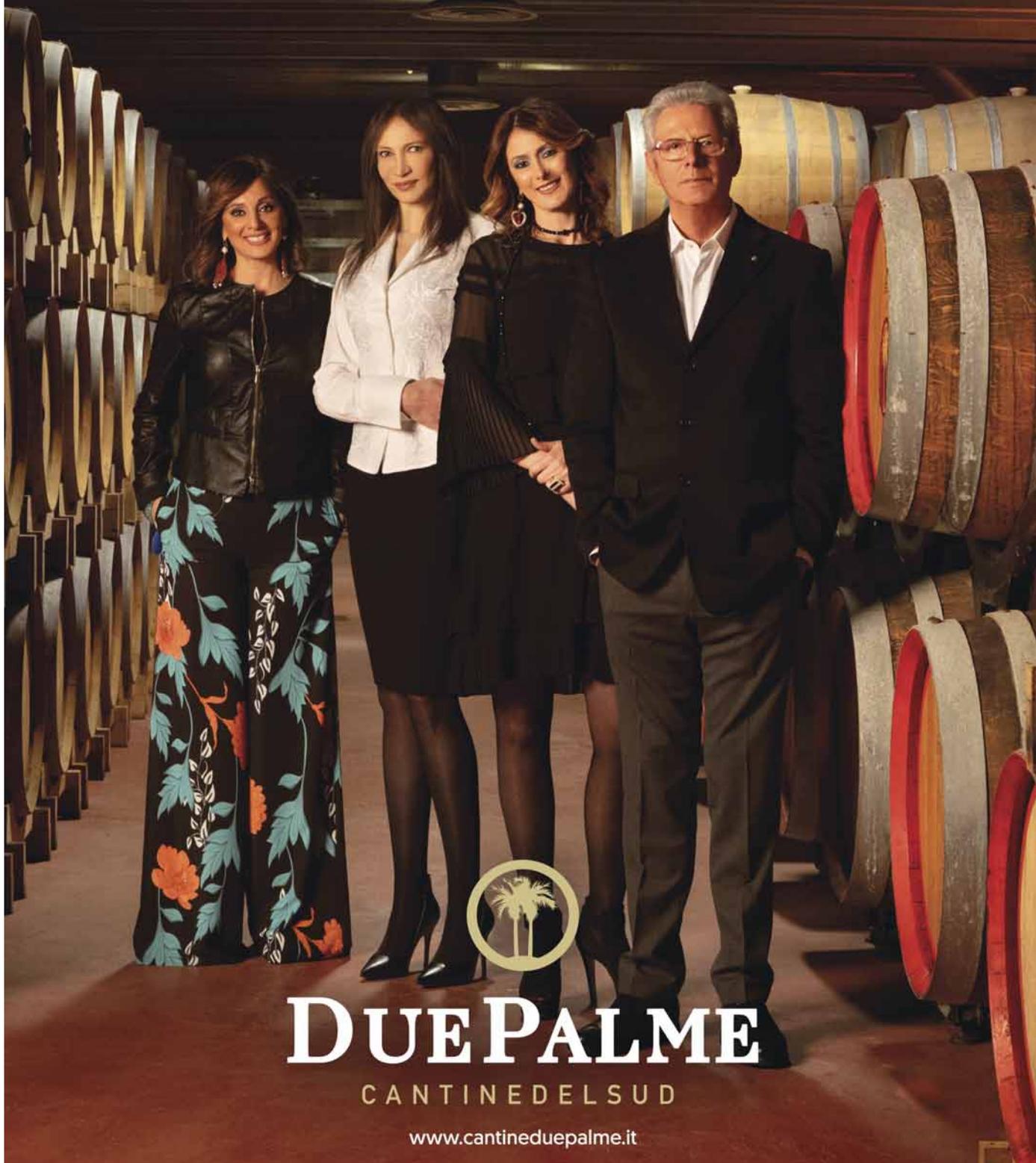




Export Leader

**17 MILIONI
DI BOTTIGLIE**

in 40 PAESI DEL MONDO



DUE PALME

CANTINE DEL SUD

www.cantineduepalme.it



Giovanni Mantovani

Alison Napjus, rispettivamente di Wine Advocate e Wine Spectator, per la prima volta insieme per raccontare la storia di 6 cantine italiane al femminile, oltre al walk around tasting dei Tre Bicchieri 2022 del Gambero Rosso. “Rossi autoctoni italiani, la forza della leggerezza. Un’opportunità contemporanea per un rinnovato successo sui mercati internazionali” è, invece, il tema scelto dal primo Master of Wine italiano, Gabriele Gorelli (11 aprile) che condurrà in tandem con la spagnola Almudena Alberca, MW. Il cambio generazionale è invece il focus del grand tasting “Di padre in figlio: il futuro del vino italiano”, la degustazione di Riccardo Cotarella e Luciano Ferraro che porta nei calici la storia di alcune tra le aziende più rappresentative del Belpaese in cui è in corso il passaggio del testimone e di “Young to Young”, le tre sessioni di degustazione organizzate da Paolo Massobrio e Marco Gatti. Confermato anche Vinitaly Tasting – The DoctorWine Selection (Daniele Cernilli – 10,11 e 12 aprile). Il giro del mondo nei calici prosegue con Tasting Ex... Press, gli appuntamenti con la stampa estera in collaborazione con Vinitaly. Tra questi la degustazione delle varietà di Champagne a cura della rivista francese Gilbert&Gaillard mentre le grandi annate delle bollicine d’oltralpe sono interpretate da Sarah Heller, la più giovane Master of Wine asiatica, nel tasting di International Wine & Spirits Competition (programma e informazioni

sulle degustazioni su www.vinitaly.com). A Vinitaly spazio anche agli espositori esteri nell’International Wine Hall, il padiglione riservato alle produzioni internazionali. Presenti quest’anno Francia, Brasile, Slovenia, Argentina, Spagna, Serbia, Macedonia, Libano e Sud Africa. A queste si aggiungono le degustazioni nei 4.400 stand delle imprese che, ad oggi, hanno iscritto complessivamente oltre 17mila etichette su VinitalyPlus, la piattaforma business di Veronafiere aperta tutto l’anno.

Di scena il 9 aprile anche OperaWine, l’evento di Vinitaly alle Gallerie Mercatali organizzato con Wine Spectator. Sono

130 i top produttori italiani in rappresentanza da tutte le regioni, selezionati dalla rivista americana per l’11^a tradizionale preview che annuncia il Salone internazionale dei vini e distillati.

In contemporanea a Vinitaly (inaugurazione domenica 10 aprile alle ore 10.30, con focus dell’Osservatorio Uiv-Vinitaly “Il vino italiano è pronto per le sfide del mercato americano?”) anche Sol&Agrifood, Enolitech e Vinitaly Design, mentre i wine lover sono attesi al fuorisalone Vinitaly and the city, in programma dall’8 all’11 aprile con un palinsesto di eventi e degustazioni nelle vie del centro e nei set più esclusivi di Verona.





Nonostante il Covid e la guerra in Ucraina, il settore vitivinicolo pugliese ha dimostrato di essere resiliente

Il bicchiere è mezzo pieno

Un comparto produttivo peculiare della nostra economia, ma anche un vero e proprio volano per il turismo, l'ambiente, l'occupazione e la cultura

di DOMENICO PALMIOTTI

L'edizione 2022 del **Vinitaly di Verona** sarà sicuramente una festa del vino e di un prodotto tra i più celebri del Made in Italy. Verona 2022 segna infatti il ritorno, dopo due anni difficili, ad una normalità ritrovata dopo la fine dello stato di emergenza. È infatti indubbio che il vino, come del resto l'Italia, abbia attraversato mesi molto difficili a causa del Covid. Chi potrà mai dimenticare, infatti, ristoranti, enoteche, alberghi chiusi per tanti mesi? Chi potrà mai dimenticare il contraccolpo che questo ha determinato in termini di vendite, di giro di affari, di iniziative? Per tanti, i due anni trascorsi sono stati una specie di marcia nel deserto.

E ora che il Covid fa meno paura, ci sono sì le tensioni della guerra e la contrazione dell'export verso il mercato russo, dove pure molte aziende si sono affacciate, ma il quadro di insieme, riferito ovviamente solo alla voce vino, appare di certo meno grave di quello che ha rappresentato la pandemia. Allora, col Covid, era un intero sistema commerciale e di distribuzione ad essere andato in tilt. Stavolta, con la guerra, ne soffre invece solo l'export, ma limitatamente a quell'area geografica per tutto ciò che il conflitto ha determinato contro la libera circolazione di beni, prodotti e servizi. «Nonostante il momento storico drammatico, in Puglia il settore riesce a dimostrare di essere resiliente, vuoi per la vocazione



Donato Pentassuglia

millenaria, vuoi per la lungimiranza di saper intercettare innovazioni di processo e di prodotto», osserva Donato Pentassuglia, assessore alle Politiche agricole della Regione Puglia. E in vista di Verona, Giuseppe Cupertino, presidente della Fondazione Italiana Sommelier di Puglia, rileva: «Dopo due anni di pausa, raccoglieremo l'opportunità di raccontare la qualità del comparto vitivinicolo pugliese e di promuovere il ruolo di leadership conquistato nel tempo dalla nostra regione nel segmento dell'enoturismo».

ISTAT, LA PUGLIA OLTRE I 10 MILIONI DI ETTOLITRI

Festa di Vinitaly dicevamo. E la Puglia questa festa di aprile sembra averla preparata bene. Anzitutto inquadrando con qualche numero ciò che rappresenta il vino in Puglia. I dati Istat della produzione 2020 ci dicono che per la terza volta consecutiva in tre anni il vino pugliese (mosto compreso) supera i 10 milioni di ettolitri. Si tratta di un numero largamente superiore alla media storica, 7,8 milioni di ettolitri. Una indagine Nomisma-UniCredit sot-



tolinea come Puglia, Campania, Calabria e Basilicata concentrino più del 20% della produzione nazionale di vino. Inoltre la Puglia è una regione che da diversi anni ha deciso di puntare sulla qualità del prodotto anche attraverso la produzione biologica, esprimendo il terzo vigneto a livello nazionale per estensione dedicata al biologico (17.000 ettari, dietro solo alla Sicilia con 30.000 ettari e alla Toscana con 19.000 ettari), con una percentuale del bio rispetto alla superficie viticola regionale pari al 19%. Dato, quest'ultimo, superiore alla media nazionale (17%). Un ruolo trainante per la crescita del comparto vitivinicolo della Puglia – ci spiega sempre l'indagine Nomisma-UniCredit – è rappresentato anche dalle esportazioni che sono aumentate a valori del +46,3% nell'ultimo quinquennio, incremento superiore alla media Paese (+26,5%). In particolare, i principali Paesi di riferimento per le esportazioni di vini pugliesi sono la Germania (26,4%), la Svizzera (13,1%), gli Usa e la Gran Bretagna (6,3%). Giustamente il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, può dire che «la vitivinicoltura in Puglia non è solo un comparto produttivo peculiare della nostra economia ma è un vero e proprio volano per il turismo, l'ambiente, l'occupazione e la cultura».

I dati prima citati, molto significativi, non sono casuali. Sono il frutto di un lavoro, di un impegno, che tanto il pub-

blico (la Regione), quanto il privato (le aziende, le cantine, gli operatori, i vignaioli), hanno messo in campo in questi anni senza fermarsi mai, anzi, dandosi sempre nuovi obiettivi, nuove priorità, nuove sfide.

IL DISTRETTO DEL VINO PER AVERE PIÙ QUALITÀ

Notizia delle ultime settimane è la costituzione in Puglia del Distretto del Vino che servirà a favorire la crescita qualitativa delle imprese e del patrimonio rurale, ad integrare nuovi strumenti e tecnologie, come la blockchain per la tracciabilità del prodotto, nonché a promuovere la formazione nel campo della viticoltura e ad attivare protocolli d'intesa con Università ed enti finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo competitivo. Ma anche a promuovere azioni di marketing e strategie per l'internazionalizzazione dell'intero comparto. «C'era una grande volontà da parte del mondo del vino pugliese di parlare con un'unica voce al fine di poter programmare con efficacia interventi importanti per il settore – spiegano i promotori del Distretto del Vino pugliese. – Abbiamo cominciato con un nucleo di aziende, ma immediatamente dopo l'approvazione della Regione allargheremo la compagine a tutti, perché nessuna azienda può e deve sentirsi esclusa da questo grande progetto di crescita», hanno aggiunto.

Ma prima di arrivare al Distretto del

Vino e alla stessa Vinitaly, la Puglia ha compiuto altri passi importanti a conferma di quel cammino di costante miglioramento dell'economia vitivinicola pugliese di cui si diceva prima. Per esempio, la Fiera del Levante di Bari ha voluto cominciare a metà marzo il 2022 con Enoliexpo, rassegna nazionale di macchinari, tecnologie e servizi dedicati a due delle più importanti filiere produttive dell'agroalimentare regionale e nazionale. Si è trattato di un'occasione per rilanciare la tutela e la valorizzazione dei prodotti di due filiere agricole importanti quali sono la vitivinicoltura e l'olivicoltura. Valorizzazione intesa come difesa della qualità e lotta alle falsificazioni.

LA RIVISTA AMERICANA FORBES RENDE ONORE ALLA PUGLIA

Il vessillo della qualità pugliese viene ormai largamente riconosciuto ed apprezzato. Di recente l'edizione italiana della rivista americana Forbes, nell'ambito della classifica delle "100 eccellenze italiane 2022", ha premiato tre realtà pugliesi: la salentina Cantele e due cantine della Doc Gioia del Colle, Casa Vinicola Coppi e Tenute Chiaromonte. Le 3 cantine pugliesi, su un totale di 31 etichette, inserite nella prestigiosa lista di Forbes, hanno così portato la Puglia nel novero dei territori di eccellenza enologici italiani come riconosciuto anche dai più importanti concorsi enologici internazionali: Gambero Rosso, Wine Spectator, Decanter, Wineenthusiast e James Suc-



Erminio Campa

VITICOLTORE



Gabriella Pro

Gabriella Pro

klings, «Si conferma, ancora una volta, la qualità straordinaria delle nostre produzioni vitivinicole – commenta il governatore pugliese Emiliano –. Il novero tra le 100 eccellenze italiane è l'ennesima attestazione del riconoscimento globale per i vini pugliesi e, in particolare, per il Primitivo e il Negroamaro, un binomio ormai noto a livello mondiale che traina anche l'appeal turistico del tacco d'Italia».

LE MISURE DI SOSTEGNO VARATE DALLA REGIONE

Anche sul piano legislativo e delle misure specifiche, la Puglia, col lavoro dell'assessore regionale Pentassuglia, si è data da fare. Ne citiamo tre tra le ultime: l'ampliamento della lista dei vitigni autoctoni; l'avviso pubblico regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2022/2023, misura prevista dal Piano nazionale di sostegno al vitivinicolo nell'ambito dell'Ocm Vino; la semplificazione e lo snellimento delle procedure, con l'inserimento di nuove figure professionali, per le imprese pugliesi che esercitano attività enoturistica. Lo stesso Pentassuglia spiega queste tre misure. «L'ampliamento della lista dei vitigni autoctoni è di certo un ulteriore tassello nella difesa del Made in Puglia – commenta l'assessore alle Politiche agricole –. Così si integra e amplia l'elenco dei vitigni originariamente e storicamente presenti da oltre cin-

quant'anni sul territorio pugliese. Per la precisione sono sette le varietà: Moscato bianco b., Montepulciano n., Trebbiano toscano b., Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b. e Uva Della Scala b. Questi si aggiungono ai vitigni già censiti, sia a bacca nera che a bacca bianca».

Con l'avviso pubblico per la ristrutturazione dei vigneti – così Pentassuglia spiega l'altro intervento – «diamo una opportunità alle imprese che vogliono investire in interventi di rinnovamento degli impianti viticoli e incrementare il potenziale produttivo regionale di qualità. Grazie a una dotazione complessiva di 14,259 milioni di euro assegnata alla Puglia per la campagna 2022/2023, le cantine potranno



candidarsi ad ottenere contributi per sostenere i costi derivanti da interventi di riconversione degli impianti con l'utilizzo di vitigni autoctoni, nonché di adeguamento delle produzioni alle nuove esigenze del mercato, con modelli e si-

stemi di gestione in grado di meccanizzare, nell'ottica della sostenibilità, il processo produttivo». «Con l'avviso pubblico – rileva ancora Pentassuglia – le aziende potranno intercettare significativi sostegni per investimenti di riconversione varietale, ovvero reimpianti e sovrainnesti, per ristrutturazioni e per interventi di miglioramento delle tecniche di conduzione dei vigneti anche attraverso azioni di razionalizzazione di gestione del terreno e colturali. Il bando, inoltre, introduce premialità per i giovani imprenditori under 40, come anche per le imprese iscritte ai Consorzi di tutela».

Infine, l'intervento per l'enoturismo «è destinato a favorire il turismo enogastronomico della regione». Nello specifico, sono state introdotte delle modifiche alla legge regionale n. 29 del 6 agosto 2021 che disciplina l'enoturismo. I nuovi interventi regionali introducono tra i soggetti che possono esercitare l'attività enoturistica, i consorzi di tutela dei vini a denominazione geografica e indicazione geografica. Inoltre, si ampliano le figure professionali tra quelle previste nell'impresa che esercita l'attività enoturistica, ovvero la figura dell'enologo, dell'esperto di marketing del vino e il wine manager. Infine, viene riconosciuta la possibilità di accedere a tale attività anche alle cantine che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli acquisendo la materia prima e il vino da terzi.

DOCUMENTO PRESENTATO DURANTE INCONTRO ALLA SANA SLOW WINE FAIR

VINO: REPORT AGRICOLTURA 100, SETTORE AD ALTA SOSTENIBILITÀ

«Le imprese agricole italiane sono a un livello alto di sostenibilità, ma quelle vitivinicole sono a un livello ancora più alto, e ciò è dovuto a motivi culturali e di relazione con il territorio». Con queste parole Enea Dallaglio, partner di Innovation Team e curatore del rapporto 2022 'Agricoltura 100' di Confagricoltura e Reale Mutua, ha presentato il documento alla Sana Slow Wine Fair, la prima fiera internazionale del 'vino buono, pulito e giusto' organizzata da Bologna Fiere con la direzione artistica di Slow Food. L'indagine ha coinvolto 2.162 aziende agricole italiane di cui 492 imprese vitivinicole. Come spiega Dallaglio, sono stati individuate 234 variabili, suddivise in quattro microaree (sostenibilità ambientale e sociale, gestione dei rischi e delle relazioni e qualità dello sviluppo). «Il bello di questo movimento è la sua diffusione del territorio -- conclude

Dallaglio – l'Italia è una terra di eccellenza e c'è consapevolezza che questo sia anche un fattore di business, perché il vino, oltre a essere un prodotto di qualità, rappresenta anche questo».

Secondo il report, l'attenzione alla qualità delle produzioni è un tratto distintivo del settore, con il 66,1% delle aziende intervistate che dichiara di aver ridotto l'uso dei fertilizzanti. Il 70,4%, inoltre, ha organizzato attività per 'la valorizzazione del capitale umano' e il 63,3% ha migliorato la sicurezza nei luoghi di lavoro. «Il rapporto è una fotografia con la quale vogliamo far sì che ci sia un'adesione sempre più alta ai criteri di sostenibilità - dice Virginia Antonini, direttrice della comunicazione e sostenibilità di Reale Group - ormai non è solo una questione di etica, ma si tratta anche di un importante fattore strategico per le imprese».



Nello stand istituzionale del Consorzio di Tutela (Padiglione 11, isola B2)
dal 10 al 13 aprile 2022

Il Primitivo di Manduria al Vinitaly

Oltre 70 etichette tutte da degustare. Il presidente Novella Pastorelli:
«Ci presentiamo a Verona con una importante novità. A breve l'utilizzo
delle fascette numeriche con il contrassegno di Stato da apporre sulle bottiglie»

Con uno stand completamente dedicato, in cui sarà possibile degustare i vini delle aziende produttrici, il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria si prepara alla 54esima edizione del Vinitaly, il salone internazionale del vino e dei distillati, in programma a Verona dal 10 al 13 aprile 2022 (**Padiglione 11, isola B2**).

Una ricca selezione di oltre 70 etichette, un viaggio sensoriale alla scoperta delle diverse espressioni di Primitivo di Manduria doc, Primitivo di Manduria doc Riserva e Primitivo di Manduria Docg Dolce naturale, testimoni di una straordinaria area vinicola.

Approdo e vetrina per i produttori della grande dop pugliese, scenario irrinunciabile per i buyers, il Vinitaly accoglie le degustazioni a cura del Consorzio, realtà di primo piano nello scenario internazionale del vino che ha chiuso il 2021 con una produzione di oltre 30 milioni di bottiglie.

«La partecipazione in presenza al Vinitaly è una grande opportunità per la nostra dop, dopo lo stop agli eventi imposto dall'emergenza sanitaria – commenta il Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria **Novella Pastorelli** –. Ci presentiamo con una decisione importante: insieme al consiglio di amministrazione abbiamo deliberato l'utilizzo delle fascette da apporre sulle bottiglie di Primitivo di Manduria doc. La scelta fatta dal nostro Consorzio è un passaggio fondamentale e completa un percorso che consentirà di tracciare tutte le fasi della vita delle nostre produzioni, dalla lavorazione dell'uva, al vigneto fino alla bottiglia. Del resto la continua crescita della produzione di bottiglie di Primitivo di Manduria - abbiamo prodotto nel 2021 più di 30 milioni di bottiglie (+ 2 milioni rispetto al 2020) - se da un lato rappresenta un successo che premia il lavoro delle nostre aziende vitivinicole, dall'altro non deve

Novella Pastorelli





Il Consorzio

UNA SQUADRA DI 65 CANTINE CON OLTRE 1500 VITICOLTORI

Oggi il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria raduna una squadra di 65 cantine con oltre 1500 viticoltori ed è chiamata a tutelare questa grande denominazione d'origine protetta che, ormai da alcuni anni, si è affermata tra gli estimatori ed è ormai diffusa a livello

mondiale. Compito è anche la salvaguardia e la promozione del territorio paesaggistico.

Il Primitivo di Manduria comprende una superficie totale di oltre 5mila ettari e sono 18 i comuni tra Taranto e Brindisi che producono la grande dop.

www.consorziotutelaprimativo.com

esporre al rischio di contraffazioni i consumatori con conseguente danno economico e d'immagine. Il contrassegno di Stato diventerà obbligatorio il 1° gennaio 2023. Vogliano innalzare quindi il livello di tracciabilità e anticontraffazione della Doc Manduria, la fascetta consentirà, infatti, maggiore rintracciabilità e garanzia per le nostre bottiglie. Con l'apposizione del contrassegno di Stato cresce, non poco, il livello di tutela del produttore e di garanzia per il consumatore..



CONSORZIO DI TUTELA
PRIMITIVO DI MANDURIA
DOC e DOCG

vinitaly

Padiglione 11 isola B2





Verona, 10-13 aprile

VINITALY

PAD 11 · STAND C3/C4



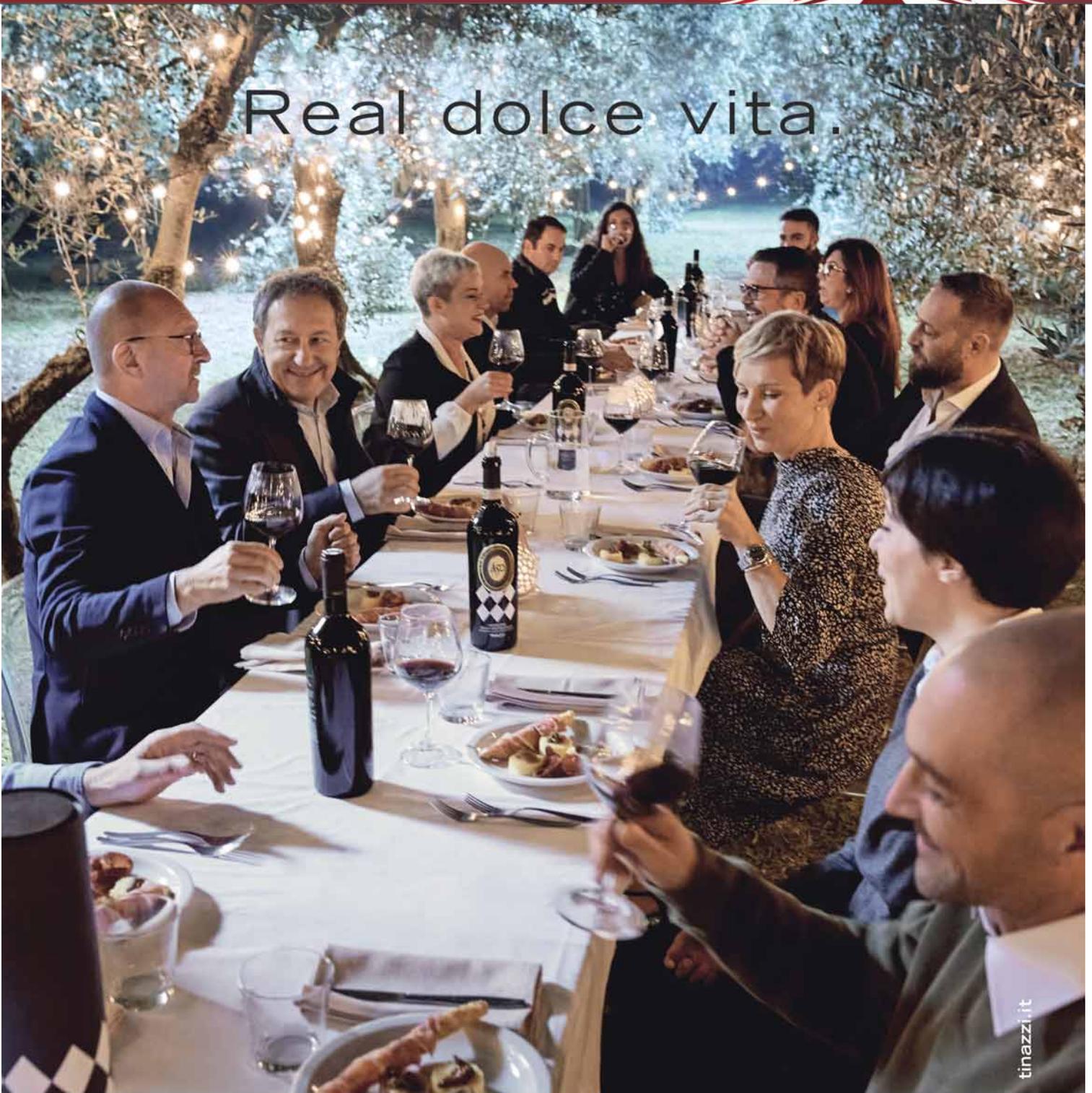
VARVAGLIONE.COM

VARVAGLIONE

DAL 1921



Real dolce vita.



tinazzi.it

CI VEDIAMO AL VINITALY!



TI ASPETTIAMO PRESSO LO
STAND B8 TINAZZI - PADIGLIONE 4



Feudo Croce

TINAZZI



Con il portale www.pugliawineworld.it un potentissimo e finalmente aggiornato strumento web

IL VINO DI PUGLIA VIAGGIA NEL MONDO

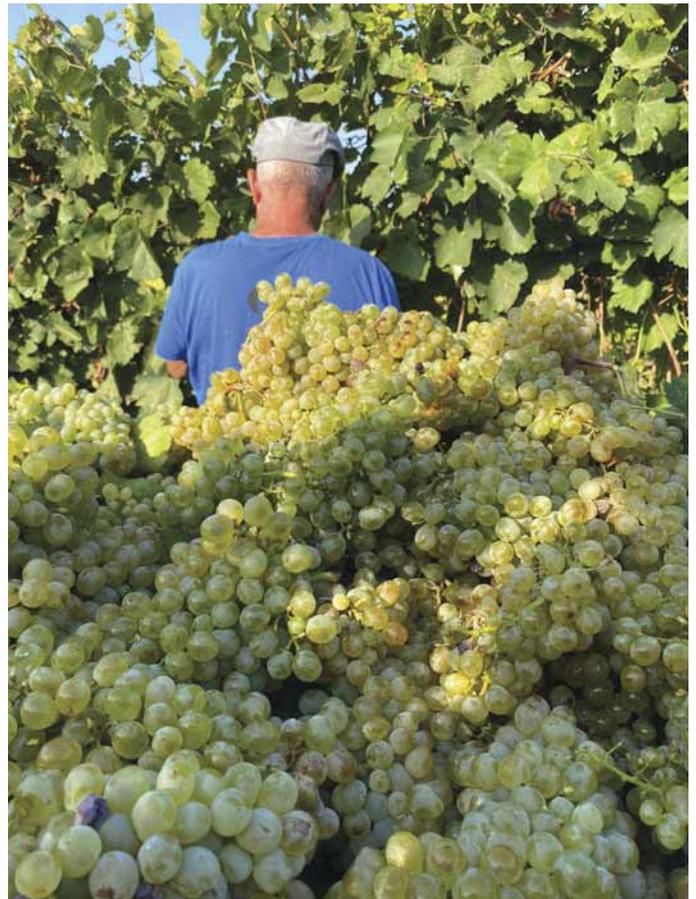
di ANTONELLA MILLARTE

Per la Puglia sarà un Vinitaly destinato a restare nella storia, quello del 2022. Ogni acquisto è un viaggio che inizia prima dal web, ed ora c'è finalmente un unico portale nel quale tutta la Puglia del vino è rappresentata in modo unitario! Cliccando www.pugliawineworld.it si spalancano le porte sul mondo professionale di Sua Maestà il vino, con un potentissimo strumento web che potrà accompagnare e sostenere gli enormi investimenti dei nostri vignaioli e delle cantine.

E' un progetto, presentato al Vinitaly di Verona, fortemente voluto da Donato Pentassuglia, assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, che realizzando il primo portale istituzionale per lo sviluppo del brand del vino diventa il primo in Italia, ed il secondo in Europa dopo la regione dello Champagne.

Perché questo portale fa la differenza rispetto al passato? Prima di tutto, perché fornisce risposte certe sul patrimonio vitivinicolo e sui marchi di qualità e sulle cantine che imbottigliano in Puglia. Fino a ieri, da un sito all'altro si trovavano informazioni discordanti su quante sono le DOCG e quante le DOP e le IGP di Puglia. Tutto dipendeva da quando, per esempio, il sito era stato aggiornato poiché il mondo del vino è in tumultuosa crescita.

Altra criticità alla quale l'assessore Pentassuglia ha desiderato dare una risposta era quella di avere il più alto numero possibile di aziende tutte in un unico luogo virtuale. Finora, invece, erano sparse in vari portali o siti a seconda, per esempio, della associazione di appartenenza.



L'utilità di pugliawineworld.it è davvero amplissima. Ad iniziare da quell'anello debole, e ancora da colmare, dei cosiddetti "wine educator" che sono coloro che all'estero fanno formazione per i vini italiani. Troppo poco lo spazio che, finora, viene dedicato ai vitigni ed ai vini di Puglia. Attingendo a questo portale voluto dalla Regione Puglia tutte le informazioni finora frammentate sono ora disponibili, sia in italiano che in inglese.

Facilmente navigabile e fruibile, graficamente accattivante, pugliawineworld.it è un portale coordinato dall'agenzia Kibrit e Calce di Bari che ha coinvolto una serie di noti professionisti del settore del turismo e del vino. Sì, perché ogni DOCG e DOP è accom-

VISTO DA PILLININI



pagnata da un percorso enoturistico per immergersi nella cultura contadina di cui tutto ciò è frutto.

La pianificazione editoriale digitale è stata realizzata dal food & wine expert Antonella Millarte, certificata digitalmente dalla London Business School, che ha altresì sviluppato tutte le schede delle DOCG, DOP e IGP. I vitigni sono stati illustrati, con rigore scientifico e allo stesso tempo agilità di lettura, dal noto studioso Donato Antonacci. Cosa visitare, oltre alla cantina per le degustazioni, è stato narrato da Rosalia Chiarappa, giornalista professionista e ideatrice di un travel blog con cane a seguito molto amato. A completamento di ciò, il know how del vino in inglese lo ha fornito la traduttrice Monia Saponaro.

«Ogni clima ed ogni terreno si danno appuntamento nelle Puglie, che inizia a Nord da monti e foreste e arriva a tuffarsi nel mare della punta del Tacco dopo aver attraversato altopiani e colline, boschi e vigneti, uliveti e piccoli borghi gioiello, gravine profonde



come canyon e caverne affrescate come chiese, spiagge con chilometri di sabbia oppure alte scogliere dove il mare si infrange burrascoso, lussuosi porti turistici e moderni porti peschereccio», dice Antonella Millarte.

In cifre Puglia, o meglio le Puglie, significa 800 chilometri di coste e due

Mari Adriatico e Jonio. Nel calice la straordinaria possibilità di gustare l'universo del vino partendo da 4 DOCG, 28 DOP e 6 IGP, con decine di tipologie che moltiplicano il piacere di apprezzare un calice d'autore proveniente dalle Puglie.

Primitivo e Negroamaro e Nero di Troia sono già entrati a far parte delle cantine dei wine lovers di tutto il mondo, insieme all'inconfondibile stile di vita pugliese fatto di accoglienza ed ospitalità, alimentazione mediterranea e tanta biodiversità nei campi ed a tavola. I vitigni principali sono circa 70 e, qui, li raccontiamo con il sapere della scienza ma in modo accessibile a tutti gli appassionati. La nuova pagina, tutta da scrivere, prosegue nella ricerca e catalogazione e riscoperta di vitigni di valore dimenticati. Intanto, qui su pugliawineworld.it con un click avrete accesso alla qualificata offerta di tutte le cantine pugliesi. Lo spettacolo del vino, che in Puglia è in continua evoluzione, vi appassionerà dal primo sorso.



La presidente di Cantine Due Palme, Melissa Maci, alla guida dell'azienda che parteciperà a Vinitaly 2022, dichiara la piena soddisfazione per il momento attuale: «Possiamo rivedere la clientela finalmente, ritornare a una certa normalità. E siamo contenti dello sviluppo commerciale»

È ora di tornare a fare brindisi. Insieme

«Nonostante la pandemia, la mancanza di occasioni, di momenti di convivialità, la bottiglia di vino in tavola il consumatore non se l'è mai fatta mancare»

di PAOLO ARRIVO

Anni di crescita ininterrotta, tra tradizione e progettualità. E la volontà di far riscoprire ai pugliesi quello che rappresenta il nostro dna, la storia comune, le radici identitarie: delle Cantine Due Palme pluripremiata, della sua mission legata al territorio in cui è nata, dell'effetto traino sull'intero comparto rappresentato, abbiamo parlato pochi mesi fa. Non possiamo che

scommettere su questa realtà candidandola come protagonista del Vinitaly 2022. Un grande ritorno, per tutti, la fiera del vino in programma a Verona dal 10 al 13 aprile, per la 54esima edizione. Un evento carico di significato. Prima di viverlo, la presidente Melissa Maci commenta il momento attuale come quello della ripartenza, della rinascita. La disamina è positiva, sia sul piano emozionale che su quello nume-

rico-commerciale.

«Dopo due anni di chiusura c'è paura ma anche tanto entusiasmo – dichiara al nostro settimanale – perché possiamo rivedere la clientela, finalmente: ritornare a una certa normalità, a condividere con i nostri clienti, a fidelizzare. Il rapporto era stato tenuto a distanza». La figlia dell'enologo Angelo Maci, fondatore di Cantine Due Palme, dal quale ha preso il timone cinque



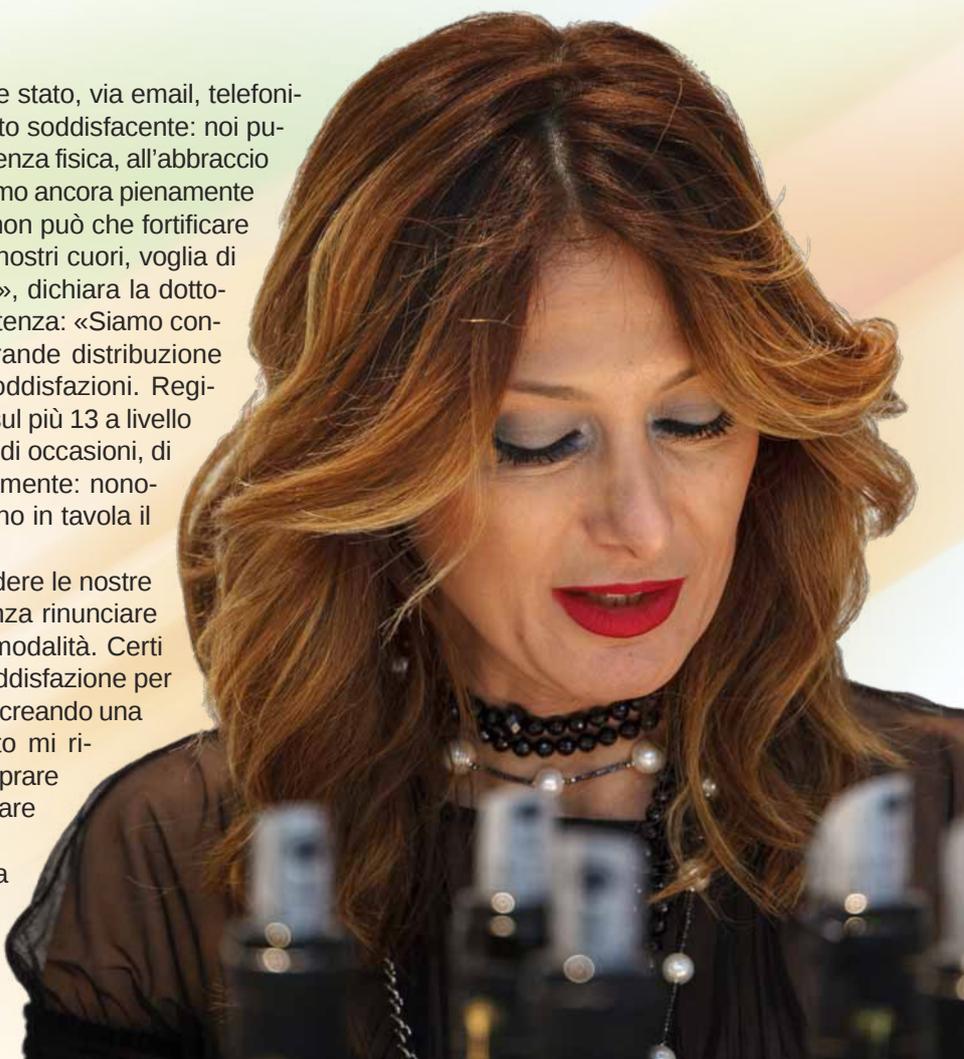


Melissa Maci col papà Angelo

mesi fa, chiarisce che «lo scambio c'è sempre stato, via email, telefonicamente o in call conference, ma non era certo soddisfacente: noi pugliesi siamo legati al rapporto umano, alla presenza fisica, all'abbraccio e alla stretta di mano. Abitudini che non possiamo ancora pienamente recuperare; tuttavia la possibilità di rivedersi non può che fortificare il rapporto con il cliente». «C'è tanta gioia nei nostri cuori, voglia di accogliere i nostri importatori, di coccolarceli», dichiara la dottoressa Maci passando poi ai numeri della ripartenza: «Siamo contenti dello sviluppo commerciale 2022: la grande distribuzione continua a rispondere, a darci bellissime soddisfazioni. Registriamo un +12 per cento (la media si attesta sul più 13 a livello nazionale) e siamo contenti che la mancanza di occasioni, di momenti conviviali non abbia inciso negativamente: nonostante i sacrifici, le restrizioni, la bottiglia di vino in tavola il consumatore non se l'è fatta mancare».

La pandemia ci ha costretti a casa. A rivedere le nostre abitudini quotidiane negli ultimi due anni, senza rinunciare agli acquisti necessari, fatti attraverso altre modalità. Certi settori ne hanno beneficiato: «Esprimiamo soddisfazione per l'impennata dell'e-commerce, mercato che sta creando una sua posizione. Fa molto piacere, per quanto mi riguarda, ma è giusto che la gente esca per comprare la bottiglia di vino in enoteca: l'obiettivo è ritornare alla normalità».

La normalità per l'azienda vinicola fondata a Cellino San Marco significa riconfermarsi. Ovvero continuare ad essere punto di riferimento per l'universo enoico e culturale, per il Mezzogiorno in particolare, a rappresentare la Puglia nel mondo con i suoi vini di grande





LE SEI PROPOSTE DI CANTINE DUE PALME A VERONA

1. COROSA - METODO CLASSICO ROSATO. Corosa è il nostro spumante metodo classico rosè; morbido e profumato, affinato sui lieviti in bottiglia per almeno 36 mesi. Corosa regala la capacità di far ritrovare nella beva tutta la magia del terroir di origine. La posizione particolarmente ventilata delle vigne, il suolo argilloso e moderatamente calcareo che favorisce il perfetto drenaggio del terreno, conferiscono al nostro metodo classico una suggestiva freschezza. Il suo colore rosa incanta la vista con luminosa vivacità, un perlage raffinato e soavemente carezzevole, arricchito da preziose nuances dolcemente fruttate, che si seguono in rapida successione creando un magico effetto dinamico di suadente sapidità.

2. MILLE E TRENTA - METODO CLASSICO BIANCO. Mille come i soci che condividono il progetto Due Palme con passione e dedizione. 30 come i 30 anni di Due Palme, che dal 1989 è simbolo di eccellenza della enologia pugliese, una testimonianza importante di questo territorio, della sua storia e della sua tradizione. Il nostro Metodo Classico è ottenuto dal 100% di uve Negroamaro vinificate in bianco. Ogni bottiglia riposa minimo 45 mesi al riparo della luce e delle correnti d'aria, ad una temperatura di 13 C, nella nostra barriera. La sboccatura è effettuata alla glace manualmente circa due mesi prima della commercializzazione.

3. SANGAETANO - PRIMITIVO DI MANDURIA DOP ROSSO RISERVA. Vino prodotto dallo storico vitigno Primitivo, il cui nome deriva dalla precocità di maturazione. Ha origini incerte, presumibilmente dalmate; fu trapiantato in Puglia dai monaci Benedettini nel XVII secolo. Il grappolo si presenta spargolo, non serrato, con acini dagli zuccheri molto concentrati. Durante la fase di macerazione (14 giorni circa), in vinificatori orizzontali rotativi da 500 hl termoregolati, il vino completa anche la macerazione pellicolare e la fermentazione alcolica ad una temperatura non superiore ai 20 C. e poi introdotto 9 mesi in pregiate barriques di rovere francese, per esaltarne i tannini e compiere la fermentazione malolattica. Un secondo affinamento in bottiglia contribuisce infine all'armonia della struttura.

4. SELVAROSSA RISERVA DEL FONDATORE - SALICE SALENTINO DOP ROSSO RISERVA. Solo le migliori annate di Selvarossa sono marchiate con il nome "Riserva del Fondatore" e destinate a questa bottiglia speciale, creata da Due Palme per le eccellenze di Due Palme. Frutto di una selezione estrema in campagna e in cantina, risultato di anni di invecchiamento e degustazioni, poche bottiglie per veri collezionisti ed appassionati. Gli storici vitigni ad Alberello Pugliese, vendemmiati tardivamente a mano in cassette, regalano grappoli di perfezione morfologica e gustativa, firma della terra rossa, dell'argilla e della grafite. Uve appassite nel nostro fruttajo, lentamente, per esaltarne corpo e struttura. Il nostro Selvarossa "Riserva del Fondatore" è invecchiato per ben 9 mesi in barriques di rovere francese e affinato ulteriormente in acciaio e bottiglia.

5. SERENERE - SALENTO IGP MALVASIA NERA. Storicamente, il nome del vitigno Malvasia Nera deriva da una variazione contratta di Monembasia, roccaforte bizantina abbarbicata sulle rocce di un promontorio del Peloponneso, dove si producevano vini che poi furono esportati in tutta Europa dai Veneziani con il nome di Monemvasia. La nostra Malvasia Nera proviene da vigneti a spalliera e guyot, vendemmiati nel mese di settembre. La macerazione è avvenuta in totale assenza di ossigeno in vinificatori rotativi termoregolati. Il vino è stato poi affinato in acciaio e in bottiglia.

6. TENUTA ALBRIZZI - SALENTO IGP ROSSO. Un blend insolito, nato per caso in cantina e poi rivelatosi di successo, espressione tipica non più solo del Salento, ma del bacino Mediterraneo tutto, in grado di unire sapientemente la tipicità del Primitivo al respiro internazionale del Cabernet Sauvignon. Un incontro magico, da cui scaturiscono caratteristiche organolettiche uniche: la piacevole erbosità del Cabernet e la morbida eleganza del Primitivo, fusi in un vino dal gran corpo e dal frutto piacevole e caldo. Le uve, raccolte manualmente nel mese di settembre, sono vinificate separatamente in silos orizzontali rotativi, per poi essere sapientemente tagliate e invecchiate in barriques di rovere francese e americana per 6 mesi.

qualità. Per Melissa Maci, già amministratore delegato di Cantine Due Palme, l'impegno prosegue, insieme alle responsabilità. Tra i suoi compiti c'è anche quello di rappresentare il talento e le forze imprenditoriali rosa in un ambiente che per convenzione erroneamente si associa agli uomini. L'invito al cooperativismo poi resta sempre un principio cardine. Per crescere, la *conditio sine qua non* è avere la voglia di farlo insieme, va ripetendo la presidente Maci, ascrivendo il successo di Cantine Due Palme al lavoro di squadra. Dalla cooperativa agricola nata trentatré anni fa l'esempio si fa credibile e trascinate.





L'edizione tarantina della kermesse rappresenta una imperdibile occasione di sviluppo per il territorio. Le parole dell'assessore regionale al Turismo, Lopane

BTM, «IL TURISMO RIPARTE DA TARANTO»

Quasi 100 gli eventi in programma nella tre giorni in corso fino a venerdì 8 nei Circoli Ufficiali e Sottufficiali della Marina Militare e al Teatro Orfeo

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Ci siamo. Mentre la BIT di Milano e il Vinitaly scaldano i motori, è ai blocchi di partenza la BTM 2022, Business Tourism Management che quest'anno si svolge a Taranto: la prima delle grandi manifestazioni legate al turismo nel post pandemia.

La rassegna, come abbiamo illustrato nello scorso numero de "Lo Jonio", si svolge da mercoledì 6 a venerdì 8 aprile in tre luoghi diversi: Circolo Ufficiali Marina Militare per area Expo e Lab, Circolo Sottufficiali per BTM Gusto e teatro Orfeo per i convegni. In totale quasi 100 eventi, sale tematiche e una prospettiva su tutte: quella della sostenibilità.

L'evento è stato presentato nelle sale del Museo MArTa, che collabora alla realizzazione della kermesse, con il saluto della direttrice Eva Degl'Innocenti e del subcommissario del Comune di Taranto Michele Albertini. Presenti l'assessore regionale al Turismo Gianfranco Lopane, il fondatore di BTM Puglia, Nevio D'Arpa e la event manager Mary Rossi.

Un particolare è emerso con forza: l'edizione tarantina del BTM Business Tourism Management è già un successo.

Tutto esaurito per gli stand, certa la presenza di giornalisti di settore provenienti da tutto il mondo che affolleranno i convegni.

Una tre giorni ricca di ospiti e di novità: BTM si propone sempre più come faro d'attrazione per il turismo incoming, ovvero quello in entrata degli stranieri che vengono in Italia per vacanza o lavoro. E anche gli enti e le isti-



tuzioni locali hanno partecipato con entusiasmo all'organizzazione della kermesse, presentata nelle sale del Museo MArTa.

L'assessore al turismo della Regione Puglia Gianfranco Lopane sottolinea l'importanza dell'evento: «Ci piace pensare che il turismo nazionale riparta proprio da Taranto. Da questa edizione della BTM giunge la possibilità di fare il punto sul turismo post pandemia, dopo due anni che hanno fortemente condizionato il settore. Possiamo rileggere gli eventi di questo periodo e capire come modificare le strategie alla luce di quello che è successo. La nostra "tre giorni" sarà l'oc-

casione giusta per esaminare anche la nostra strategia denominata Puglia365 e guardare al futuro. Potremo tornare, inoltre, a promuovere la nostra regione. Abbiamo dimostrato di saper difendere le nostre posizioni anche nel corso della pandemia. Nell'estate 2021 abbiamo avuto numeri superiori persino al 2019: un dato che ci riempie d'orgoglio ma che conferma come la destagionalizzazione rappresenti ormai un imperativo categorico. Oltre all'offerta balneare dobbiamo potenziare gli altri prodotti turistici come le città d'arte e tradizione come Taranto, l'enogastonomia, il turismo lento. È necessario il gioco di squadra».



Il CEO e fondatore di BTM Puglia, Nevio D'Arpa, non nasconde la propria soddisfazione: «E' un grande orgoglio – spiega – aver organizzato questa rassegna. Abbiamo sofferto per due anni, il settore turistico non è ancora ripartito “alla grande” a causa della guerra in Ucraina: proprio per questo è importante lanciare un messaggio di pace anche dal BTM di Taranto. E' un evento per la ripartenza, che sta facendo registrare tantissimi arrivi da tutto il mondo e non solo dall'Italia. Abbiamo esaurito da tempo tutti gli spazi espositivi, abbiamo avuto 400 richieste di buyers internazionali, ne abbiamo accolti una settantina che hanno raggiunto la città in anticipo. Abbiamo un press tour che coinvolge giornalisti di settore e una sezione wedding di grande interesse: c'è grande voglia di



tornare a lavorare nell'ambito turistico».

L'event manager Mary Rossi aggiunge alcuni particolari sull'edizione 2022. «Taranto – afferma – per noi rappresenta una novità importantissima, soprattutto per il turismo. Partiamo da qui con un nuovo progetto, un lascito sul territorio per avviare un cammino di turismo sostenibile e, soprattutto, consapevole. Una strada ormai tracciata, la direzione giusta per fare in modo che le bellezze del nostro Paese vengano mantenute e valorizzate. Abbiamo tantissime attività in corso: oltre alle sei sale conferenze presentiamo programmi informativi e attività di formazione per gli operatori turistici e workshop davvero interessanti parlando anche di comparto alberghiero, social e comunicazione».

Il sub commissario prefettizio del Comune di Taranto, Michele Albertini,

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



Nevio D'Arpa, Gianfranco Lopane e Mary Rossi

sottolinea l'immediata e piena adesione dell'organo commissariale al BTM. «Siamo veramente contenti di aver dato il via a questa bella iniziativa di sviluppo per il turismo che assicura un grande ritorno d'immagine per la città in questo debutto tarantino. Quando ci siamo insediati con la gestione commissariale ci è stata subito posta questa iniziativa nel novero di

quelle importanti da seguire. Ci siamo dedicati alla BTM sin dal primo minuto: siamo certi di constatare un afflusso notevole come nelle altre edizioni».

Eva Degl'Innocenti, direttrice del Museo Archeologico Marta, rimarca: «Abbiamo collaborato intensamente con Regione Puglia e Puglia Promozione per fare in modo che anche il Museo divenisse un elemento di svi-

luppo in questa fiera. Anche noi abbiamo uno stand all'interno di BTM, oltre ad accogliere i giornalisti che parteciperanno al Press Tour. Un gruppo di Buyers internazionali visiterà le nostre collezioni: teniamo a partecipare a questo processo di sviluppo culturale, turistico ed economico. Ci auguriamo davvero che Taranto possa avere un riscontro positivo».

MELUCCI: «BENVENUTA BTM, TARANTO CENTRO NEVRALGICO DEL TURISMO»

«In quattro anni abbiamo messo le basi per costruire la Taranto turistica. Diamo il benvenuto alla Btm, la Borsa del Turismo, che fino a venerdì porterà nella nostra città tour operator internazionali, buyer, destination manager, influencer, aziende con 3mila persone già registrate nelle tre giornate; insomma, il mondo del turismo avrà Taranto come centro nevralgico».

È quanto sottolinea Rinaldo Melucci, consigliere del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

«Non posso che accogliere con estremo piacere questa iniziativa nella quale come amministrazione abbiamo creduto sin dal primo momento, poiché abbiamo lavorato con convinzione per rendere Taranto una meta turistica attrattiva: dalle crociere agli investimenti nella mobilità sostenibile, dagli interventi attraverso le misure ad hoc per gli investimenti sul turismo a tutta una serie di azioni che ha messo le basi per rendere Taranto una meta turistica come mai prima era accaduto».

Le risposte della scorsa estate ci hanno da subito dato ragione. Registrare 90mila utenti interessati a trascorrere le loro vacanze a Taranto è stato il primo segnale incoraggiante; registrare 37mila presenze uniche in più a luglio, un quinto della popolazione tarantina, ha dato ragione al percorso intrapreso come amministratori che ci auguriamo di poter proseguire attivando la fase due.

Nell'ultimo anno, quasi come effetto domino, abbiamo osservato l'apertura di molte nuove attività commerciali, si sono aperti nuovi cantieri, i dati di Puglia Promozione ci hanno detto che dobbiamo continuare a spingere sull'ospitalità e sui posti letto perché Taranto è solo all'inizio.

Nei quattro anni appena trascorsi abbiamo messo in piedi un meccanismo vir-



Rinaldo Melucci con Michele Emiliano

tuoso di crescita e vedere la nostra città protagonista della guida delle guide, la Lonely Planet, vederla protagonista del racconto di CNN e di Dove viaggi è stata la conferma che il percorso intrapreso è quello giusto.

E noi – conclude Melucci – vogliamo continuarlo».



Alla BIT fra cinema, passione foodie e sport. Tutte le novità del 2022

«PUGLIA, AUTENTICA MERAVIGLIA»

Sarà il regista ed attore Sergio Rubini a presentare il nuovo spot di Pugliapromozione. C'è grande attesa per questo lavoro col quale il pugliese Rubini ha portato lo stile del grande cinema nel racconto della sua terra d'origine: la Puglia. La conferenza stampa si svolgerà l'11 aprile nella B.I.T. (Borsa Internazionale del Turismo) a Fieramilano-city nella sala conferenze del Padiglione Regione Puglia alle 11.30, con diretta streaming su <https://www.facebook.com/puglia365/>. Interverranno: Michele Emiliano presidente Regione Puglia, Gianfranco Lopane, assessore al Turismo Regione Puglia, Luca Scandale direttore generale Pugliapromozione, Aldo Patruno direttore Dipartimento Cultura e Turismo Regione Puglia. C'è il riserbo più totale sui contenuti dello spot sulla Puglia, anzi sulle tante Puglie, firmato da Sergio Rubini che ha solo voluto rivelare il claim: **“Puglia, autentica meraviglia”**.

In arrivo anche i dati dell'Osserva-



Sergio Rubini

torio regionale del turismo Pugliapromozione, appuntamento fisso della B.I.T., oramai sono diventati uno strumento strategico utile per verificare i

traguardi raggiunti e quelli nuovi ai quali dedicarsi. Si tratta di 41 pagine commentate che illustreranno un trend ampio dal 2015 al 2021. La novità del 2022 è che, periodicamente, verrà presentati i dati relativi di approfondimento per ogni singola provincia (per ora disponibile solo Bari).

Intanto già da lunedì 10 aprile, tutto il giorno, si aprirà quello che può essere definito come un unico palcoscenico per ben 43 Comuni turistici pugliesi che, nella saletta conferenze, ogni 30 minuti presenteranno le loro proposte. Gli altri attrattori di grande valenza per la Puglia 2022 saranno: “Art & Craft” dedicato all'artigianato che diventa un nuovo itinerario artistico culturale, “Puglia for foodies” sull'offerta enogastronomica raccontata come novità attraverso i tre prodotti simbolo della Puglia e cioè formaggio, olio e vino con degustazioni a cura della Masserie Didattiche pugliesi.

Sempre l'11 aprile, ore 14, nel Padiglione Puglia verrà presentato il pro-



Per l'intero programma BIT 2022 della Puglia, cliccare su <https://we.tl/t-Z5N7pNLoSz>



tura Patruno; per Identità Golose il giornalista e critico enogastronomico Paolo Marchi e Domenico Schingaro, chef 1 stella michelin.

Alle ore 17, dell'11 aprile, la parola passerà all'emozione dei tuffi da grandi altezze che questa estate torneranno sulle scogliere dalla bellezza mozzafiato di Polignano a mare. Tantissime le novità, anche per le nuove location internazionali, che Red Bull presenterà nel Padiglione Puglia con gli interventi di Roberto Giugliano, marketing manager Red Bull e per la Regione Puglia il presidente Emiliano, il vice presidente e assessore al Bilancio Raffaele Piemontese, l'assessore al Turismo Gianfranco Lopane, il direttore generale Pugliapromozione Scandale, il direttore Dipartimento regionale Turismo e Cultura Patruno.

getto "PUGLIA, IDENTITÀ E STORIE DI GOLA" CON IL COOKING SHOW "PAN E PMDOR METT SANGH E CLOR" ideato dall'Agenzia Pugliapromozione e dalla MAGENTA bureau srl l'obiettivo da raggiungere sarà quello di «comunicare le eccellenze pugliesi – dice Paolo Marchi – proiettandole lungo l'intero arco dei 12 mesi, liberan-

dole dalla dittatura dell'estate».

I sei appuntamenti saranno uno in ogni provincia, con partecipazione gratuita ed iscrizione on line. Parteciperanno per la regione Puglia il presidente Emiliano, l'assessore Lopane, il direttore generale Pugliapromozione Scandale, il direttore di Dipartimento regionale Turismo e Cul-

tura Patruno.

Parteciperanno, inoltre, il sindaco di Polignano a mare Domenico Vitto, Alessandro De Rose, atleta italiano della Red Bull Cliff Diving World Series, ed Elisa Cosetti, prima tuffatrice donna ad aver partecipato al Red Bull Cliff Diving di Polignano a mare.



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle prestazioni della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impegno del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1990. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa valutazione di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altro soggetto erogante.



**Edmond Dantès, la spumeggiante avventura
di Montecristo che nasce nel castello di Taranto**

Scopri di più su www.spazioprimitivo.com





Cantine San Marzano a giugno compie 60 anni. E i Produttori di Manduria arrivano a 90!

ESTATE CON DUE COMPLEANNI SPECIALI

Due prestigiosi traguardi, due appuntamenti tra giugno e luglio prossimi: i 60 anni di cantine San Marzano e i 90 anni dei Produttori di Manduria. Brand entrati ormai nella storia della filiera vitivinicola, brand che tengono alto il nome della Puglia in Italia e nel mondo.

Cantine San Marzano del "patron" Franco Cavallo, il "60 anni", vino icona dell'azienda, c'è l'ha già, ma la festa per il compleanno sarà un'altra cosa: attendere per scoprire...

Così come si dovrà attendere ancora un po' per scoprire il nuovo insediamento dell'azienda: masseria Samia, a cavallo tra Torricella e Maruggio, a due passi dal mare.

Attendere per scoprire anche i festeggiamenti per i Produttori di Manduria, che al Vinitaly (22esimo anno di presenza) presenteranno una nuova etichetta. «Sorpresa da vedere e da gustare», si limita a commentare il direttore generale dei Produttori di Manduria, Vittorio Mo-

scogiuri. Era il 3 luglio del 1932 quando nacque la più antica cantina di Puglia, una data davvero storica per l'azienda manduriana, che al suo interno ha un museo che registra continue visite.



Franco Cavallo visto dal vignettista Nico Pillinini. Sopra, due scorci dell'azienda Produttori di Manduria



Sette comuni si alleano per promuovere il territorio del versante orientale della provincia jonica

SETTE SAPORI DI STORIA DA GUSTARE

Manduria (capofila) sbarca alla BIT di Milano assieme ad Avetrana, Torricella, Maruggio, Grottaglie, Faggiano e Pulsano

«**S**ette sapor*i* di storia», sette comuni alleati per un progetto di offerta turistica variegata: Manduria (capofila), Avetrana, Torricella, Maruggio, Grottaglie, Faggiano e Pulsano. Un ricco programma che il 12 aprile sarà presentato alla BIT di Milano negli stand della Puglia.

Artefice dell'iniziativa, condivisa e sostenuta dai partner, tutti protagonisti del progetto, è l'avvocato Antonella Demarco, da alcune settimane assessore alla Cultura, Biblioteca, turismo e marketing territoriale, Spettacolo e grandi eventi, Fondi Europei del Comune di Manduria.

Lungo quali direttrici si muove il progetto? A spiegarlo è lo stesso assessore Demarco: «Artigianato, enogastronomia, chiese e musei, ar-



I pizzarielli e il castello Episcopo di Grottaglie



cheologia, tradizioni, eventi e natura. Sono questi i comparti di un territorio, quello orientale, della provincia jonica che intendiamo esaltare per un'offerta a tutto tondo che sia in grado di catturare quanti più visitatori e turisti durante tutto l'anno. Perché – sottolinea l'avvocato Demarco – il nostro obiettivo principale è quello della destagionalizzazione. Tutto ciò consente a interi settori produttivi – penso agli alberghi, alla ristorazione, ai bar, alle cantine vinicole, alle botteghe dei ceramisti, agli artigiani e così via - , di ottenere un ritorno in termini economici, con ricadute positive anche sul piano occupazionale».

Sette giorni di vacanza, dunque, alternati in più periodi dell'anno. «Sì, perché in ogni stagione c'è un'attrattiva. Natale? Abbiamo uno dei presepi più



Antonella Demarco

L'assessore Antonella Demarco: «Una vacanza unica per scoprire i nostri tesori durante l'intero anno. Sì, il nostro obiettivo è la destagionalizzazione»

d'azione, verso Taranto, culla della Magna Grecia. Una storia millenaria, la nostra e quella dell'arco jonico-salentino, che possiamo e dobbiamo rilanciare».

Ambizioso, ma non faraonico né impossibile, il progetto dell'assessore Demarco, che vanta al suo attivo un

ricco impegno, oltre che professionale (è avvocato civilista esperto in diritto di famiglia delle persone, in diritto sanitario, fallimentare e del lavoro, e non solo), politico e sociale.

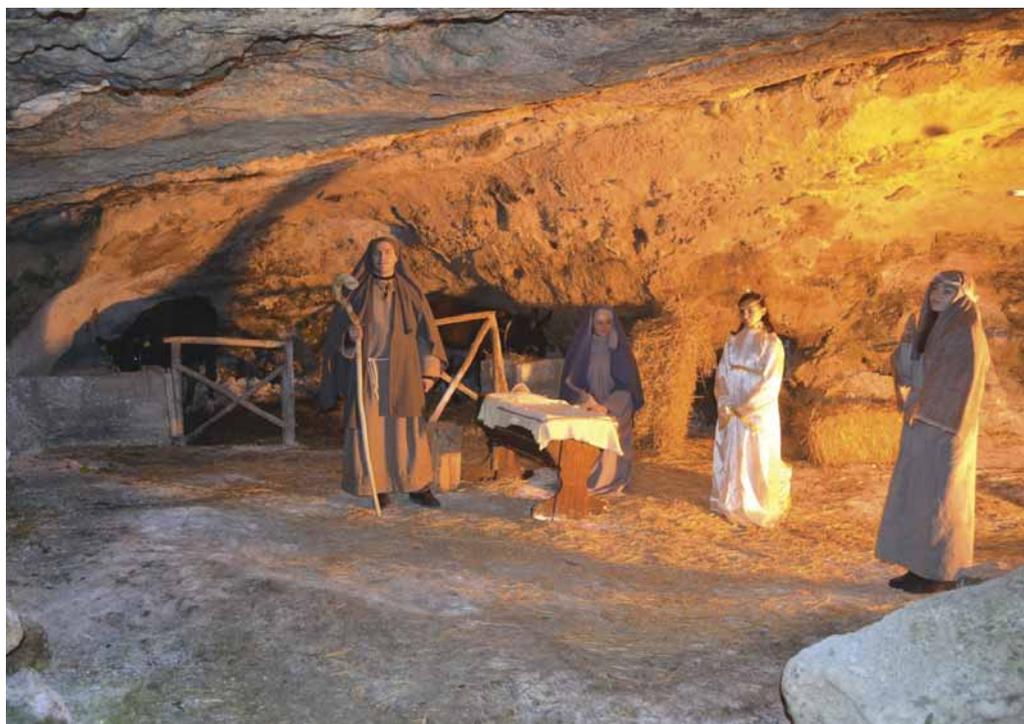
«Promuovere il territorio in una chiave multi experience, questa la nostra missione. Mare ma non solo mare, per intenderci. Per far ciò occorre la piena sinergia con i comuni, agire da soli sarebbe riduttivo. Se invece si mettono in campo più forze, il nostro progetto potrà diventare realtà. E lungo questo percorso ci stiamo muovendo, le grandi fiere e i grandi eventi, accanto a quanto finora descritto in termini di risorse e potenzialità, rappresentano il primo tentativo di reale promozione del territorio».

belli in Italia, quello di Faggiano. L'estate? Il nostro mare è unico. Le marine di Manduria, di Maruggio e di Pulsano offrono di tutto e di più».

E poi? «E poi c'è tanto altro. Le fiere, ad esempio. A marzo c'è la Pesima di Manduria, ad aprile i Riti della Settimana Santa, qui da noi, Taranto in primis, unici al mondo. E che dire dell'enogastronomia? Le orecchiette con il buon vino, un Primitivo che ha conquistato i mercati internazionali».

Primitivo che ha il suo epicentro a Manduria, ma non solo.

L'assessore Demarco ha promosso di concerto con il sindaco Gregorio Pecoraro e l'assessore Isidoro Mauro Baldari anche la partecipazione del Comune di Manduria alla BTM, la Business Tourism Management che quest'anno si svolge a Taranto. «Manduria e la Messapia devono recuperare la centralità in un'area strategica per l'offerta turistica, quella a cavallo fra le province di Taranto, Brindisi e Lecce. Il Parco Archeologico, il Museo, l'enogastronomia, il mare, la biblioteca "Gatti", il centro storico, le riserve marine, le masserie, le cantine vinicole e molto altro ancora. Puntiamo a fare sinergia anche con altri comuni a noi affini, vedi Mesagne, finalista a Capitale della Cultura 2024, Torre Santa Susanna ed altri centri a noi vicini. Ma occorre anche allargare il nostro campo



Il presepe di Faggiano e le mura messapiche di Manduria





Dal 1932, Maestri in Primitivo.

Profumi di frutta rossa matura, cioccolato, erbe aromatiche e balsamiche. Lirica, il Primitivo di Manduria dal gusto ricco, speziato e persistente.



produttoriDIManduria.it  



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



IL PALAZZO DUCALE DI MARTINA FRANCA

di *Ottavio Cristofaro*

Le origini di Martina Franca risalirebbero al X secolo quando un gruppo di profughi tarantini si rifugiarono sul Colle di San Martino per sfuggire alle devastazioni saracene. La fondazione giuridica della città risale, invece, al 12 agosto 1310 quando il Principe di Taranto, Filippo d'Angiò, favorì lo stanziamento attraverso la concessione di franchigie. Da qui l'aggettivo "franca", originariamente posto davanti al nome Martina. Nel XV sec. divenne feudo aragonese e nel XVI della famiglia napoletana dei Caracciolo. Martina conobbe il suo massimo splendore nel '700, quando una forte crescita economica, in particolare del settore dell'agricoltura e dell'allevamento, conferì un nuovo e spettacolare assetto architettonico al centro storico, in stile barocco e roccocò attorno al Palazzo Ducale, voluto dal Duca



A BUILDING THAT LEAVES YOU BREATHLESS

The Ducal Palace is the symbol of the power of the Duchy of Caracciolo over the city of Martina Franca and the cultural and artistic turning point of the city. The building was built by Petraccone V starting from 1688, where the ancient medieval castle of the princes Orsini of Taranto (1388) once stood, while the project was signed by Giovanni Andrea Carducci and endorsed by the famous Gianlorenzo Bernini, then superintendent of the Kingdom of Naples.

The interior of the Ducal Palace consists of 300 rooms, intended for the guest quarters, the royal apartment and the gallery where the rooms are decorated in tempera, according to a precise design, by Domenico Carella (Francavilla Fontana 1721-Martina Franca 1813) in 1776.

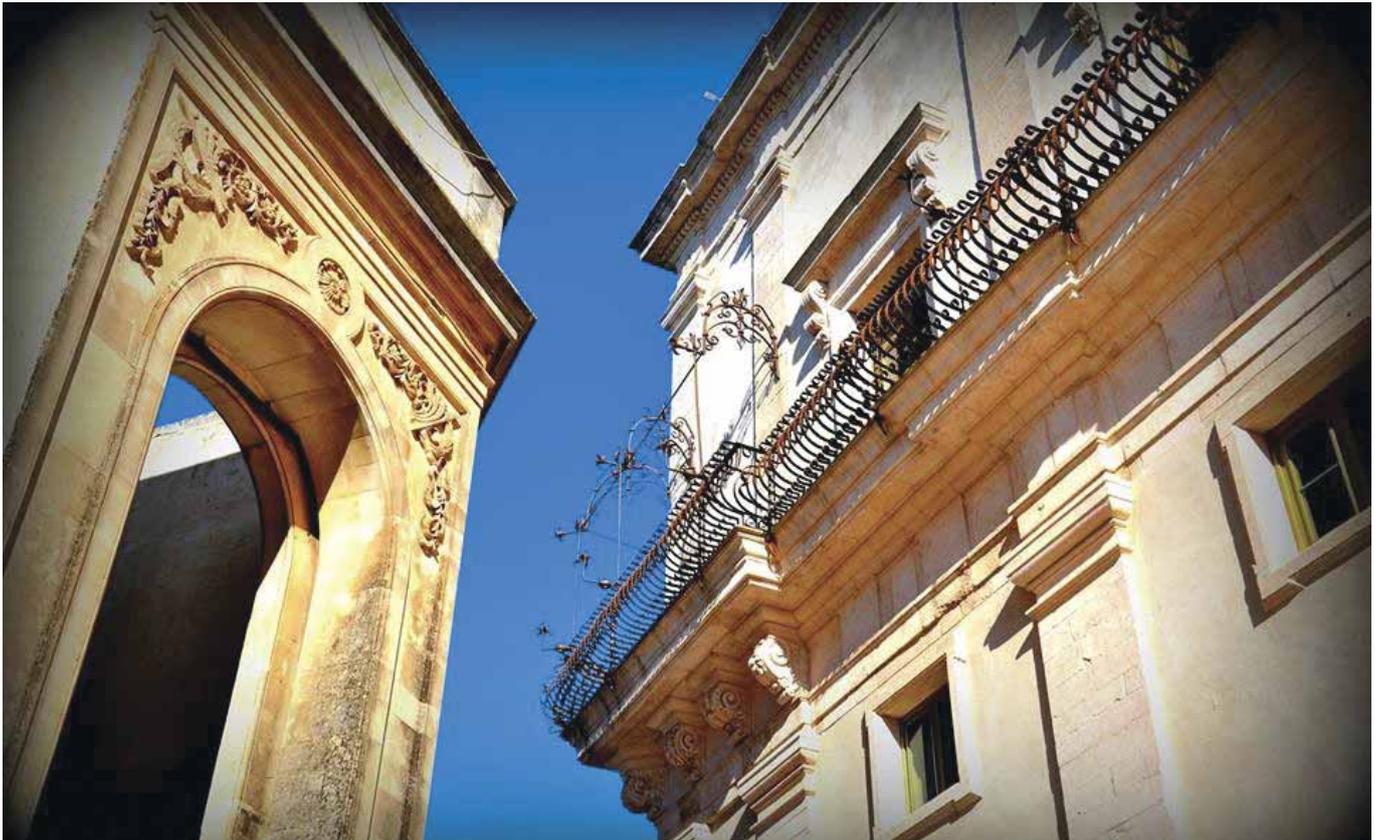
We do not know the complete project of the Ducal Palace of Martina Franca, drawn up by the architect Giovanni Andrea Carducci from Bergamo in 1668, nor do we know what dispositions Petraccone V Caracciolo gave him for its drawing up, even if one can imagine it. So bold was the undertaking that the Duke did not know how to calculate the costs, and after four years the work stopped leaving the work unfinished.

What we have today is a building certainly very different

from the original project. It is a many-sided structure, which fails to have a conclusive identity. The urban sign of the building is direct.

The city has tried to engulf this natural child without leaving any space around it; not even in front of the main facade. For this reason, whoever crosses the door of Santo Stefano for the first time and enters Piazza Roma, is surprised, breathless and taken aback by the imposing presence of Carducci's facade and almost cannot understand where it came from. Then, looking at it, one begins to appreciate the contrast between the rigid mannerist scheme of the facade and the baroque softness of the large balcony.

Currently the Ducal Palace houses the municipal offices, the court, the municipal library "Isidoro Chirulli" and the artistic music center "Paolo Grassi" which every year in the summer, since 1974, organizes the Festival of Valle d'Itria, one of the most popular reviews of opera music at an international level. The Festival is housed in the lobby of the Ducal Palace, which in the summer becomes a large open-air theatre, where the perfect acoustics here allows one to rediscover the great melodies of the past in a quite impressive scenario.



La storia

Quattro facciate molto diverse e in netto contrasto tra di loro, da cui si intuisce il lungo travaglio del Palazzo Ducale di Martina Franca. Anche il cortile interno presenta lo stesso effetto, con la differenza che qui le quattro facciate sono visibili insieme; delimitano uno spazio opprimente, non voluto dal progetto originario che prevedeva solo tre ali e due porticati interni a doppia altezza sulle ali laterali. Si sarebbe generata così una spazialità dilatata al paesaggio circostante con lo sfondamento delle masse murarie laterali per creare uno spazio avvolgente e accogliente, come del resto il Duca voleva fosse il suo palazzo. L'edificio quindi nel suo complesso non è architettonicamente definibile né databile, esso va visto e vissuto per parti separate.

Ma l'eterogeneità non è solo architettonica. Eterogeneo è l'attuale assetto proprietario, eterogenee sono le destinazioni d'uso. Solo di recente, liberatisi una gran quantità di locali, il Comune sta tentando di mettere un po' di ordine per restituire all'edificio nel suo complesso e alle sue parti più nobili, la dignità che merita. Il Palazzo Ducale di Mar-

tina Franca è un edificio quadrangolare a corte, il lato maggiore, quello del prospetto principale, misura 70 metri; il minore 67 metri. Il cortile interno misura 35 metri per 40. Il prospetto principale è costituito da tre piani fuori terra mentre, a causa del forte dislivello stradale, gli altri tre lati hanno quattro piani fuori terra. L'edificio infatti sorge sul pendio ad est della altura del Castrum Martinae e la sua ala principale fu edificata sulle fondamenta del castello eretto lungo la cinta muraria accanto alla porta di Santo Stefano da Raimondo Orsini nel XIV secolo. Come si è detto, l'edificio è stato edificato a più riprese. La prima (1668 - 1672) riguarda la maggiore parte dell'ala principale e i piani inferiori delle ali laterali. La seconda (1773) riguarda il completamento dell'area orientale. La terza (1965) riguarda il completamento dell'ala occidentale e la costruzione dell'ala nord. Molti rimaneggiamenti sono stati eseguiti dalla metà dell'ottocento in poi. Nel 1984 sono stati eseguiti alcuni lavori di restauro della facciata principale. Nel corso di questi ultimi anni è stato ripavimentato il cortile, sono state sistemate una parte delle sale dell'ultimo piano dell'ala

orientale (ex appartamento di D'Avalos), è stato realizzato il museo, i servizi igienici e collocato un ascensore. All'ultimo piano dell'ala nord è in corso la realizzazione della nuova centrale termica. Le parti più antiche dell'edificio sono realizzate in pietra bianca e carparo. Tutti gli ambienti sono coperti da volte, quasi sempre a padiglione. L'ala principale dell'edificio contiene i locali di maggior pregio.

Al piano terra si trovano alcuni grossi saloni, tre dei quali con volte affrescate e piccoli locali di servizio, soprattutto lungo il cortile interno e sotto lo scalone. Varcato il portale d'accesso a sinistra a piano terra si aprono vari ambienti che furono gli appartamenti ducali. Qui alcune stanze conservano dipinti a tempera; uno di essi rappresenta la famiglia ducale di Francesco I Caracciolo con la moglie Beatrice Caracciolo d'Airola a cui è appoggiato teneramente il figlio Petracone V, che diventando duca farà erigere il Palazzo. Infatti il padre con il braccio destro indica l'erigendo Palazzo e con il sinistro il piccolo Petracone, anche primogenito. Oggi queste stanze sono uffici operativi del Festival della Valle d'Itria, una manifestazione di rilevanza internazionale che nacque nel 1976 e con cui si volle rivalutare il Belcanto e la Scuola Musicale Napoletana.

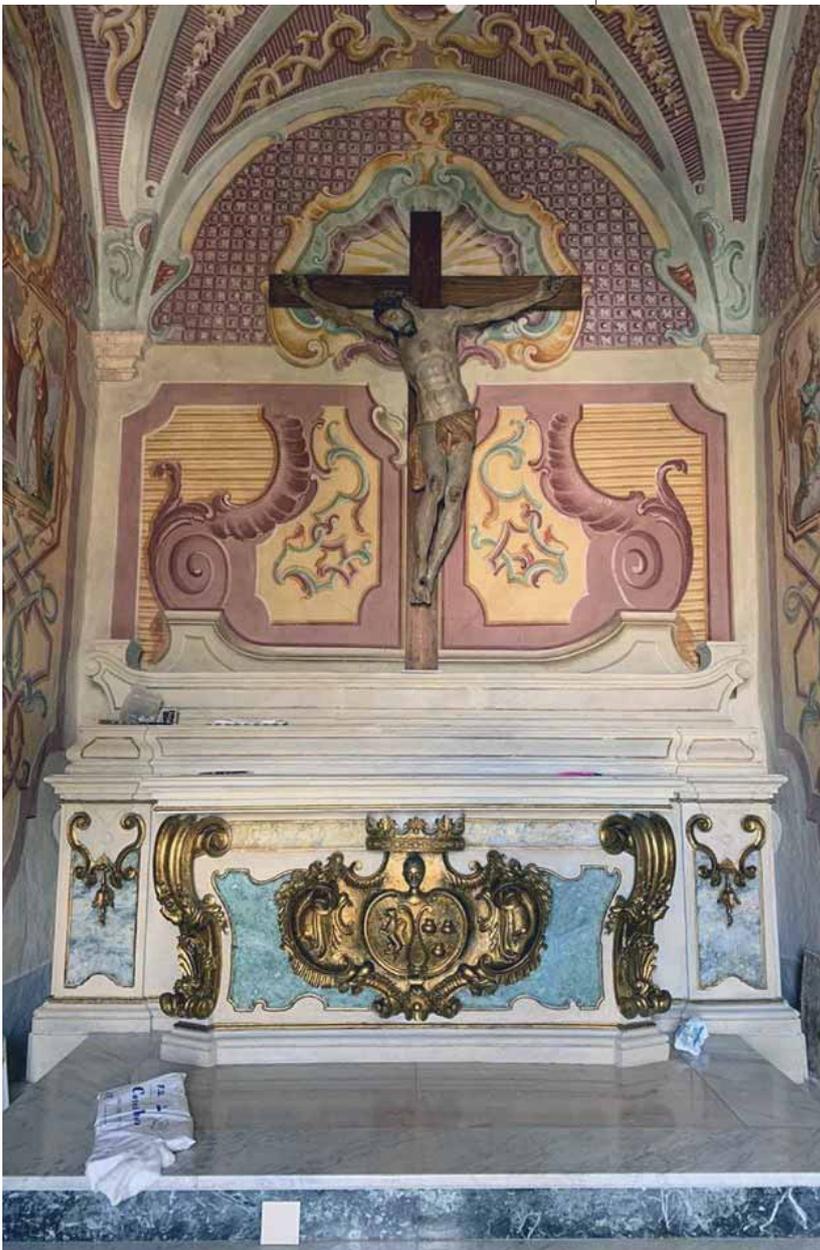
Nell'atrio di ingresso, a doppia altezza, che dà accesso al cortile, si trovano: a destra lo scalone che conduce direttamente all'appartamento reale al secondo piano e al grande salone superiore dell'ala est; a sinistra una scala di servizio che collega i tre piani. All'attacco tra questa ala e quella ad ovest vi è una rampa di scale, che si ripete al piano ammezzato. Entrambe sono murate e probabilmente collegavano i due piani al sotterraneo dove attualmente vi sono le cisterne dell'acqua e alcuni locali tecnici. Il primo piano, detto ammezzato, era evidentemente il piano di servizio anche se qui alloggiavano il Duca e la sua famiglia. È costituito da due grandi appartamenti, uno a destra e l'altro a sinistra rispetto all'androne di ingresso al palazzo e sono serviti ognuno dalle scale citate. I locali sono di medie dimensioni e molti di essi, quelli sul prospetto principale, hanno le volte affrescate. Il se-

*Pagina seguente:
gli affreschi e
la cappella del
Palazzo Ducale*

condo è il piano nobile dell'edificio, dove si trova l'appartamento reale. È costituito da grandi saloni decorati su porte, pareti e volte; a destra del salone centrale, detto dell'Arcadia vi è una piccola cappella. Alla congiunzione con l'ala est c'è il grande salone di rappresentanza cui si accede dallo scalone, attraverso un portale barocco posto in asse al lato lungo del salone, dove oggi c'è la sala consiliare.

L'ala est è caratterizzata dal porticato a doppia altezza prospiciente il cortile, probabilmente realizzato insieme al piano superiore alla fine del settecento, e successivamente tompagnato. Il piano terra, con accesso da via Barnaba, è costituito da grossi locali, oggi adibiti ad attività commerciali. L'apertura dei vani porta ha ripetutamente tagliato la cornice a toro. Da via Barnaba si accede anche a due appartamenti





privati situati al primo e secondo piano (corrispondenti rispettivamente al piano terra e all'ammezzato dell'ala principale) alla estremità nord dell'ala est. Uno di questi appartamenti (Marinosci) è stato di recente acquisito dal Comune e fa parte del progetto di restauro come sale riunificate al resto dell'edificio. Dal cortile si accede al salone anticamente adibito a teatro e oggi a biblioteca comunale e sala delle riunioni. Il salone è a doppia altezza, assorbendo anche quella corrispondente all'ammezzato. Sono qui da sottolineare due peculiarità: la quota del piano calpestio del salone è circa 1,30 m superiore a quella dell'ala principale, inoltre l'accesso al salone avviene attraverso una porta troppo piccola rispetto alla dimensione del locale e all'uso che se ne faceva. Allo stato attuale non vi è traccia di altri accessi. Dentro il porticato si notano le cornici delle tre finestre che affacciano sul lato interno del palazzo. Dal cortile si accede anche alla scala che porta all'appartamento D'Avolos, al terzo piano (rispetto a via Barnaba). Il terzo piano quindi è costituito da questo appartamento e dal citato salone di rappresentanza, oltre che dai locali di servizio agli stessi. Alcune stanze dell'appartamento sono decorate con dipinti realizzati apparentemente a fine ottocento primi novecento. Sopra di essi, in alcune stanze, era stato preparato il sottofondo per ulteriori dipinti, intorno al 1922, come risulta da pezzi di quotidiani attaccati alle pareti.

L'ala ovest è l'unica che presenta un parziale piano sotterraneo. I locali al piano terreno con accesso da via Mascagni sono piuttosto piccoli e adibiti ad attività varie e depositi nonché a riserva e centrale idrica.

Per quanto riguarda i piani superiori, dagli spessori murari e dai tipi di copertura risultano evidenti le parti più antiche e quelle recenti che interessano parte del primo piano, metà del secondo e tutto il terzo piano (sempre rispetto a via Mascagni). I locali delle parti più antiche sono piuttosto grandi e alcuni di essi decorati con dipinti. Sul prospetto del cortile sono molto evidenti le predisposizioni per gli attacchi del porticato uguale a quello dell'ala est, qui mai realizzato. L'ala nord, come si è detto, è stata realizzata nella seconda metà degli anni ses-



santa ed ha la struttura in cemento armato. L'altezza dei piani e la fattura degli infissi sono state rapportate a quelle dell'edificio storico. Questa ala è servita da due corpi scale e due ascensori collocati alla sua sinistra e a destra, mentre i percorsi orizzontali sono collegati a quelli del resto del palazzo. Attualmente l'edificio è per la maggior parte di proprietà comunale, tranne un appartamento con un accesso da via Barnaba, i locali al piano terra su via Barnaba e Mascagni, alcuni locali al piano terra dell'ala principale e del porticato dell'ala est. Nel complesso l'edificio svolge una funzione pubblica, naturalmente non bisogna dimenticare le rappresentazioni teatrali che si svolgono nel cortile del palazzo in occasione del Festival della Valle d'Itria e soprattutto la preziosa biblioteca civica con l'archivio dei De Sangro, eredi dei Caracciolo.

Un edificio che lascia senza fiato

Non conosciamo il progetto completo del Palazzo Ducale di Martina Franca, redatto dall'architetto bergamasco Giovanni

*La Sala Arcadia
con gli affreschi
di Domenico
Carella, eseguiti
nel 1776*

Andrea Carducci nel 1668, né sappiamo quali disposizioni gli diede Petracone V Caracciolo per la sua redazione, anche se lo possiamo immaginare. Tanto ardita fu l'impresa che il Duca non seppe calcolare bene i costi e, dopo quattro anni, i lavori si fermarono lasciando l'opera incompiuta. Da allora sino a oggi molte mani sono intervenute sul fabbricato, sino alla discutibile costruzione della quarta ala nella seconda metà degli anni sessanta del secolo scorso. Quello che noi oggi conosciamo è un edificio sicuramente molto differente dal progetto originario.

È una struttura dalle molte facce, che non riesce ad avere una sua identità conclusiva. Il segno urbano dell'edificio è dirompente; il fuori scala rispetto al resto della città murata è appena mascherato dagli altri edifici che gli sono sorti intorno. La città ha cercato di fagocitare questo figlio naturale senza lasciargli spazi intorno; nemmeno davanti alla facciata principale. Per questo, chi attraversa per la prima volta la porta di Santo Stefano ed entra in piazza Roma, rimane sorpreso,

senza fiato, preso a “tradimento” dalla imponente presenza della facciata del Carducci e quasi non riesce a capire da dove sia spuntata fuori. Poi guardandola comincia ad apprezzare il contrasto tra il rigido schema manieristico della facciata e la mollezza barocca del grande balcone, delle mensole, dei fregi, della trabeazione sul portone di ingresso. Anche la presenza architettonica quindi è ad effetto ed è un unicum che non troverà riscontri nel barocco martinese. Lo stesso vale per la facciata settecentesca su via Barnaba, oscurata dall’isolato che ospita il teatro Verdi, edificato agli inizi del secolo. Una facciata povera, piatta, ma incastonata da cinque splendidi balconi: i quattro del salone al piano terra di più recente realizzazione e quello dell’appartamento D’Avalos.

Quel simbolo del potere della famiglia Caracciolo

Il Palazzo Ducale costituisce il simbolo del potere del ducato dei Caracciolo sulla città come metafora della svolta culturale e artistica della città generata a favore del territorio, che passa dall’arte medievale per approdare a quella barocca.

Il fascinioso Palazzo Ducale venne costruito da Petraccone V a partire dal 1688, dove un tempo sorgeva l’antico castello medievale dei principi Orsini di Taranto (1388), mentre il progetto fu firmato da Giovanni Andrea Carducci e avallato dal celebre Gianlorenzo Bernini, allora soprintendente del Regno di Napoli. La facciata si presenta in uno stile tardo-manieristico, infatti, è perfettamente scandita da elementi verticali e orizzontali che riecheggiano i grandiosi disegni dei palazzi romani.

Il piano della balconata coincide con la Galleria le cui sale furono affrescate ad arte da Domenico Carella nella seconda metà del XVIII secolo.

Agli inizi del Novecento i duchi Caracciolo-De Sangro avviarono la vendita del palazzo con tutti i suoi accessori, e fu così che nel 1928 buona parte del Palazzo Ducale divenne sede del Palazzo di Città e i restanti locali acquistati da facoltosi cittadini. Attualmente Palazzo Ducale è occupato dagli uffici comunali, dal tribunale, dalla biblioteca comunale “Isidoro Chirulli” e dal centro



artistico musicale “Paolo Grassi” che ogni anno in estate, dal 1974, organizza il Festival della Valle d’Itria, una delle rassegne più apprezzate di musica lirica a livello internazionale. Il Festival è ospitato all’interno dell’atrio del Palazzo Ducale, che d’estate diventa una grande arena teatro a cielo aperto, in cui la perfetta acustica del luogo permette di riscoprire le grandi melodie del passato in uno scenario alquanto suggestivo.

L’interno del Palazzo Ducale è costituito da ben trecento stanze, le quali sono destinate alla foresteria, all’appartamento reale e alla Galleria dove le stanze sono decorate a tempera, secondo un preciso disegno, da Domenico Carella (Francavilla Fontana 1721-Martina Franca 1813) nel 1776.

Le Sale del Piano nobile

Come tutti i Palazzi nobili seicenteschi anche il Palazzo Ducale di Martina Franca ha il suo ampio Scalone che dall’androne di accesso conduce al Piano Nobile, terminando dinanzi a un portale riccamente decorato con tralci di viti che si avvengono sulle colonne tortili; ai lati delle colonne elementi militareschi e poi decori ovunque. Dal portale si accede all’ampia Sala, detta Magnifica Sala (che attualmente ospita le sedute del Consiglio comunale), tra le più ampie di terra d’Otranto come ebbe a dire

l'erudito salentino Cosimo De Giorgi quando visitò Martina Franca nel XIX secolo.

A destra del portale barocco c'è l'accesso al Piano Nobile costituito da un susseguirsi di Sale con le entrate allineate sullo stesso asse, l'infilata (enfilade), un'altra caratteristica diffusa nelle grandi residenze seicentesche, un percorso esaltato dalle raffinatissime porte in stile rococò.

Le stanze accessibili alla visita e che esprimono un elevato patrimonio pittorico e culturale, sono le Sale della Galleria decorate a tempera nel 1776 da Domenico Carrella, grande protagonista della stagione artistica del Settecento martinese. Si tratta della Cappella ducale e delle Sale dell'Arcadia, del Mito e della Bibbia.

Le Sale del Piano Nobile sono fruibili ai visitatori, come visitabile è anche l'ala meridionale fatta costruire da Francesco III Carrella, nota come Galleria D'Avalos perché in essa c'erano gli appartamenti della duchessa Isabella D'Avalos, madre di Francesco. Anche qui si susseguono grandi Sale, alcune di interesse artistico con decorazioni pittoriche e grottesche a cui si aggiungono rappresentazioni di gusto esotico, con orientali intenti in azioni quotidiane, le cosiddette cineserie. Una di esse è il Salotto Cinese, de-

nominata Sala degli Uccelli per la raffigurazione di volatili.

Dopo l'eversione della feudalità seguirono anni in cui il Palazzo fu venduto a privati, alcuni ambienti trasformati in depositi, stalle e così pian piano tramontò il simbolo architettonico di un potere feudale che, con alti e bassi, aveva segnato la storia di Martina Franca. Ora il Palazzo Ducale è sede del Municipio e ha per fortuna riacquisito quasi del tutto gli ambienti ceduti a privati. Tutto il Piano Nobile e la Galleria d'Avalos sono luoghi destinati a eventi culturali di rilievo.

Sala dei Duchi

La prima sala di accesso della Galleria ospita la Sala dei Duchi e conserva alcuni ritratti dei duchi Caracciolo. La casata dei Caracciolo era originaria di Buccino, nel salernitano, e rivestiva già il titolo di conte di Buccino, quando nel 1507 fu investita anche del titolo di duca di Martina.

Sulle pareti si possono ammirare i ritratti dei duchi Caracciolo. Si tratta di dipinti del Seicento di autore anonimo che riproducono alcuni eredi del casato diversificando gli attributi del viso e dell'abbigliamento. Nella parte bassa dei dipinti sono riportate le iscrizioni latine con il nome e l'anno. Il passaggio

La fontana dei delfini davanti al Palazzo Ducale



nelle stanze della Galleria avviene attraverso delle porte rococò a motivi floreali tinte di verde e impreziosite da foglia d'oro.

La sala successiva si caratterizza per dipinti di rimando neoclassico inseriti all'interno di motivi floreali e ghirlande. Nei clipei, infatti, si intravedono le vedute di antiche città greche-romane, forse le testimonianze archeologiche che emersero dagli scavi di Ercolano e Pompei, tinte di azzurro. Le pareti sono decorate da finta carta da parati dipinta con la predominanza delle tonalità rossastre.

Cappella Ducale

La Cappella Ducale venne dipinta da Domenico Carella nel 1776. Con questa ha inizio il ciclo pittorico settecentesco più importante dell'antica dimora dei Caracciolo.

Qui si conserva un maestoso altare in pietra policroma e dorata, sul cui paliotto è scolpito il simbolo dell'unione matrimoniale fra i Caracciolo e i Pignatelli; rispettivamente il leone rampante e le tre pignate. I dipinti di questa cappella, a sinistra, rappresentano San Gennaro con l'ampolla di sangue e accanto la Madonna del Carmine. Di fronte, a destra, si collocano San Martino in

abiti vescovili con il grappolo di uva e le Anime del Purgatorio. La volta rappresenta i Simboli dell'eucarestia. Molto interessante è il Cristo Crocifisso (XVIII secolo) in legno dipinto, la cui espressione, priva di pathos, esprime calma e serenità anche nel momento tragico del trapasso.

Sala dell'Arcadia

La Sala dell'Arcadia venne dipinta interamente a tempera da Domenico Carella nel 1776, dietro commissione del duca di Martina, Francesco III Caracciolo. Questa sala è detta dell'Arcadia poiché si ispira al movimento culturale seicentesco che si diffuse in tutta Italia, proponendo il recupero della cultura classica e dell'arte in alternativa all'esuberanza stilistica delle meraviglie del barocco.

Il pittore ritrae la corte dei Caracciolo in una scenografia agreste e bucolica circondata da pastori e pastorelle (così erano detti i partecipanti all'Arcadia), dediti all'arte in ogni sua manifestazione.

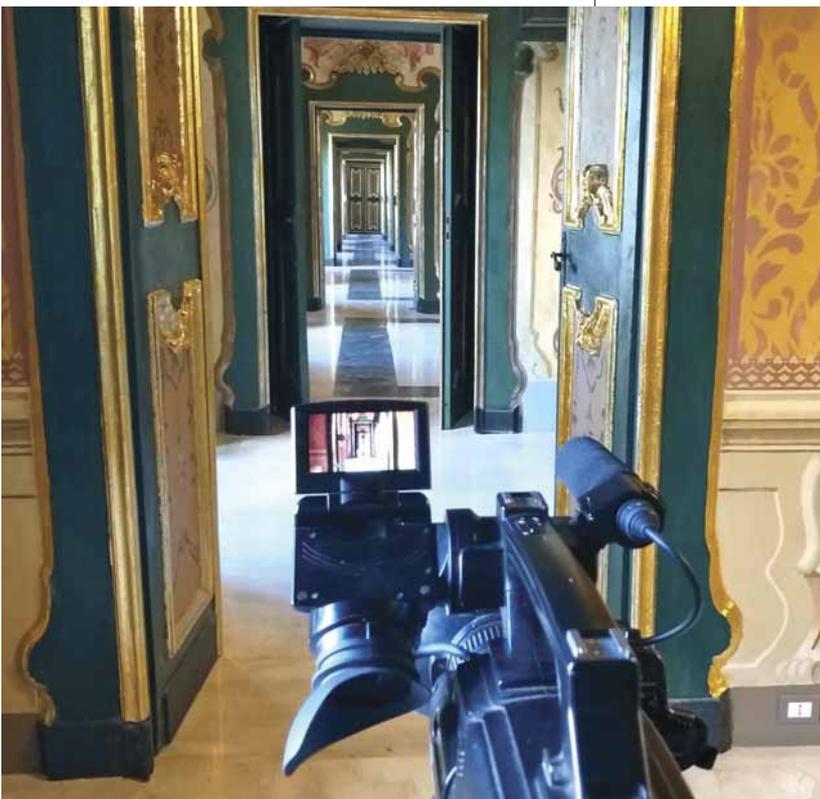
Il riquadro sulla destra raffigura al centro il duca Francesco III, che con fare accogliente, sembra quasi volerci invitare a partecipare all'otium intellettuale della sua corte. Sull'angolo di destra, seduta, c'è la contessa Stefanina Pignatelli, moglie del duca. Tutto il riquadro è allietato da ballerini, musicisti e attori che si muovono nella scena fra antichi monumenti; esedre, statue montate sui piedistalli alti e avvolti da una vegetazione lussureggiante e florida.

Sala del Mito

La sala successiva è chiamata Sala del Mito, detta anche delle Metamorfosi di Ovidio, dato che l'iconografia pittorica si ispira al testo del poeta latino.

Sulla parete di destra è raffigurata la fuga di Enea da Troia in fiamme. Si riconosce la figura corpulenta di Enea che salva il padre Anchise portandolo in spalle lontano dal rogo dell'incendio che ormai sta dilaniando la città di Troia. Il padre stringe nelle mani le statuette degli dèi Penati, protettori della famiglia. Ai piedi di Enea, con il viso paffuto di un puttino, si distingue il figlio di Enea, Ascanio, mentre dall'altra parte, con il capo chino e mortificato, si riconosce Creusa, mo-

Una camminata nel corridoio



glie di Enea, che si smarrirà durante l'incendio. La città in fiamme, che fa da sfondo, sembra uno scorcio sei-settecentesco di Roma in cui si intravede chiaramente una colonna coclide. È evidente l'ispirazione della scena al dipinto dell'Incendio del Borgo (1514) di Raffaello nelle Stanze del Vaticano.

Proseguendo sulla parete di fondo si individua il mito di Atalanta e Ippomene. Il mito racconta di Atalanta, una bellissima fanciulla velocissima nella corsa, che sfida tutti i suoi pretendenti. Ippomene, follemente innamorato di Atalanta, dietro suggerimento di Venere, scaglia per terra, durante la corsa, tre pomi d'oro. La fanciulla, adescata dai pomi, arresta la sua corsa e si fa superare dallo sfidante che poi sposerà.

Lateralmente compaiono delle figure tipiche di un contesto bucolico-pastorale con rimando ai pastori e alle pastorelle della Sala dell'Arcadia. Sulla parete successiva si riconosce un mito classico di ispirazione berni-



*Il Palazzo Ducale
in una foto di inizi
del Novecento*

niana, Apollo e Dafne. Il Dio del sole cerca di prendere con la forza Dafne, una bellissima ninfa, mentre questa chiede al padre Peneo, divinità del fiume, raffigurato ai suoi piedi, di essere trasformata in una pianta di



alloro pur di difendere la sua illibatezza. E così le dita della mano e del piede iniziano la lenta metamorfosi in una pianta di alloro, che diventerà da questo momento molto cara ad Apollo.

Sala della Bibbia

L'ultima sala dipinta da Domenico Carrella nel 1776 è la Sala della Bibbia e questa volta il pittore si ispira ad episodi dell'Antico Testamento e, nello specifico, alle storie di Tobia padre e del figlio Tobiolo.

Nel sottovolta rossastro in alto a destra si raffigura Tobia che seppellisce i suoi cittadini che morivano in guerra contro gli Assiri.



Sul sottovolta di fronte, a sinistra, vi è la Partenza di Tobiolo con l'Arcangelo Raffaele. Si riconosce il padre Tobia, seduto ad un angolo, che invita suo figlio Tobiolo a recarsi a casa di un suo amico al quale aveva affidato del denaro. E inoltre suggerisce al figlio di farsi accompagnare da una guida durante il viaggio. La guida scelta è l'Arcangelo Raffaele, ma Tobiolo ignora la sua vera identità.

La storia prosegue sul riquadro grande a destra in cui si raffigura l'Incontro fra Tobiolo e Sara. Tobiolo è accolto dalla famiglia dell'amico di suo padre che aveva custodito il denaro dato in prestito e si innamora della figlia: Sara. La fanciulla è dipinta a ridosso del pozzale. Ma Tobiolo è titubante alle nozze, perché la fanciulla si è sposata per sette volte e per tutte e sette le volte è rimasta vedova durante la prima notte di nozze perché afflitta dal maleficio del demone Asmodeo.

L'Arcangelo Raffaele lo incoraggia e tramite una poltiglia fatta dal fegato e dal cuore di un pesce, catturato durante il viaggio nel fiume Tigri, riesce a scacciare il demonio che attanagliava lo spirito della fanciulla. Questo episodio, ossia l'Arcangelo Raffaele e Tobiolo sulla riva del fiume Tigri, è riprodotto su una tela conservata presso il tran-

setto sinistro della Basilica di San Martino, attribuita allo stesso Carella.

Dopo la guarigione di Sara, Tobioło felicemente sposato ritorna a casa dal padre - nel riquadro sulla parete di sinistra - Tobioło guarisce il padre dalla cecità con il fiele.

Sulla sinistra della porta che conduce sulla balconata è raffigurato l'Incontro di Jephte con sua figlia Ester, mentre sulla destra si descrive Abigail che rende omaggio a Davide. La prima storia narra dell'incontro fra il padre vittorioso contro gli Ammoniti e la figlia Ester che, per dover di stato, sarà sacrificata dallo stesso padre.

Sulla parete dove si colloca la porta che

conduce nelle altre stanze, si distingue a destra Rebecca al pozzo che riceve in dono una collana di perle essendo stata scelta come moglie per Isacco dal servo di Abramo, Eliezer.

Sala della Riconciliazione e Sala degli Stemmi

Seguono altre due sale: la Sala della Riconciliazione, dipinta con l'effetto del finto pergolato e delle tende a muro e la Sala degli Stemmi, con l'effigie di Martina Franca in alto a destra e quella di Taranto in alto a sinistra. Dalla finestra si può ammirare un meraviglioso panorama della Valle d'Itria.



Per approfondimenti:

- Nicola Marturano, L'arte pittorica e plastica, pp.113-150, in *Martina Franca mediterranea ed europea – 2000*
- Angela Convenuto, Itinerario, Il Palazzo Ducale, pp.121-129, in *Guida di Martina Franca*, 1983
- Cristina Comasia Ancona, Il Palazzo Ducale di Martina Franca in un apprezzamento del 1802, pp. 7-54, in *Città e Cittadini Umanesimo della Pietra*, 2014
- Piero Marinò, Il Palazzo Ducale: l'evento spartaque, pp.92-98, in *Martina Barocca e Rococò di Piero Marinò*, 2015
- Michele Pizzigallo, Uomini e Vicende di Martina, 1986
- Vito Bianchi, Bari, la Puglia e la Francia, Adda editore, 2015
- http://www.comunemartinafranca.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=166&Itemid=174&lang=it&skin=white&size=80
- http://www.comunemartinafranca.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1217:2-palazzo-ducale&catid=136&Itemid=175&lang=it&skin=white&size=80
- <https://www.passaturi.it/it/blog/34-martina-franca/321-il-palazzo-ducale-a-martina-franca.html>

TURISMO VERDE • Dalla Cia, organizzazione sindacale degli agricoltori, e dagli agriturismi ok alla misura "Parco Agrisolare"

«SÌ AL FOTOVOLTAICO SUI TETTI DELLE AZIENDE AGRICOLE»

«**S**i agli incentivi per l'installazione del fotovoltaico sui tetti delle aziende agricole: è una straordinaria opportunità per circa 80mila imprese del comparto primario pugliese. CIA Agricoltori Italiani della Puglia, assieme a Turismo Verde che unisce gli agriturismi pugliesi, promuoverà la misura 'Parco Agrisolare' del Mipaaf e offrirà consulenza alle aziende agricole interessate a cogliere un'importante opportunità».

È questa la posizione di CIA Agricoltori Italiani della Puglia sull'attesa e necessaria 'rivoluzione' energetica del Paese, chiamato a ridurre la propria fortissima dipendenza dai grandi fornitori mondiali di gas e di energia.

La Puglia, per quanto riguarda l'energia prodotta dalla fonte solare, con i suoi 59.461 impianti sui complessivi 1.024.242 installati in tutta Italia, è la prima regione per potenza (2.965 megawatt); seguono Lombardia (2.734), Emilia Romagna (2.279), Veneto (2.215), Piemonte (1.792), Sicilia (1.536), Lazio (1.505), Marche (1.149). Le altre regioni non raggiungono i mille megawatt di potenza, in base all'elaborazione dell'Osservatorio Economico di CIA Puglia su dati Terna.



«Abbiamo 78.327 imprese agricole dislocate su tutto il territorio pugliese: molte di esse hanno già installato il fotovoltaico su edifici e fabbricati, ma la maggior parte deve ancora farlo. Gli incentivi rappresentano un'opportunità unica», hanno spiegato i dirigenti dell'associazione sindacale degli agricoltori. Uno dei problemi più drammatici degli ultimi mesi, accentuato dalla guerra in Ucraina, è l'estrema difficoltà per le imprese agricole di far quadrare i conti a fronte di un aumento spropositato della bolletta energetica. Con il fotovoltaico, quelle spese si riducono enormemente e in alcuni casi possono essere azzerate, con impianti che permettono l'autosufficienza».

A wide-angle photograph of a rooftop infinity pool at sunset. The sky is a mix of blue and orange. In the center, there is a logo consisting of two white leaves forming a stylized 'S'. Below the logo, the text reads: 'SALINA URBAN RESORT HOTEL', 'Via Mediterraneo, 1 - 74122 Taranto', '+39 099 7312539', and 'www.salinahotel.it'. The pool has two small waterfalls on the left side.



La Fondazione ITS per il Turismo e Beni Culturali della Puglia, dove si applica un nuovo modello di lavoro e di competenze (e si trova occupazione)

Ecco il percorso post-diploma ideale

Le pre-iscrizioni per l'a.a. 2022-2024 sono già aperte, ma in questo periodo l'ITS sta conducendo l'indagine sui fabbisogni formativi con le imprese e gli operatori del settore, come ogni anno, prima di comporre la propria offerta formativa nello specifico. Tre le macro-specializzazioni: Management dell'ospitalità 4.0, Tourism Management e Marketing 4.0, Restauro architettonico 4.0.

L lavoro nella quarta rivoluzione industriale rende necessari nuovi modelli di educazione che rifondino i linguaggi, gli strumenti e le modalità comunicative e costituiscano componenti essenziali della progettazione e dello sviluppo di tali nuovi ruoli, mestieri e professioni.

In questo contesto, aumenta la richiesta di **figure altamente specializzate che sappiano individuare e applicare nuove soluzioni per poter sostenere un'offerta sempre più targetizzata, con prodotti tematici ed "autentici" legati alle eccellenze da valorizzare** ma al contempo innovativi in termini di tecnologie digitali e di soluzioni progettuali.



La Fondazione ITS per il Turismo e Beni Culturali della Puglia offre un paradigma formativo aderente a questa visione, mettendo al centro la Persona ed aiutandola ad interpretare "mestieri e professioni a banda larga ad alto livello di conoscenze, competenze e capacità, trasferibili e, al tempo stesso, ad alto livello di specializzazione". I suoi corsi biennali si propongono di offrire l'esperienza di un piano integrato di **competenze trasversali e complementari**, un'attitudine e insieme una **capacità di visione del processo professionale** come sistema di risposte e di **creatività in relazione alle opportunità del patrimonio pugliese**, in una **logica di rete e di destinazione**.

LA SCHEDA

La Fondazione “Istituto Tecnico Superiore per l’Industria dell’Ospitalità e del Turismo Allargato”, in sigla “ITS IOTA Sviluppo Puglia”, è stata istituita, nel 2015, con la finalità di formare Specialisti e Tecnici Superiori da “mettere in campo”, affinché, attraverso le loro competenze, contribuiscano alla nascita di un sistema integrato territoriale di politiche collegate al Turismo ed ai Beni Culturali, dando apporto significativo al consolidamento e allo sviluppo del comparto.

- L’ITS IOTA Sviluppo Puglia, Organismo di Diritto Pubblico nel quale acquisiscono un ruolo fondamentale le Autonomie locali, ha il grande vantaggio di essere dotato contestualmente della flessibilità organizzativa e didattica e della efficacia operativa propria del settore privato. Le sue finalità prioritarie sono:

- assicurare, con continuità, l’offerta di Tecnici Superiori a livello post-secondario con specializzazione fondata sull’innovazione tecnologica e sulla cultura scientifica, che ri-

spondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato

- sostenere le misure per l’innovazione e il trasferimento tecnologico alle PMI ed alle loro articolazioni di rete, così da concorrere allo sviluppo dell’Industria dell’Ospitalità e del Turismo Allargato, ed alla valorizzazione dei territori e delle produzioni tipiche della Puglia

- promuovere una sistematica cooperazione tra istituzioni formative (scuole, centri di formazione e di ricerca, università) e realtà produttive e professionali, al fine di incrementare l’attrattività e la rilevanza dell’apprendimento professionale, dando spazio alla “cultura del lavoro”.

L’ITS, quindi, rappresenta il miglior modo di rispondere al bisogno di specializzazione e di sviluppo professionale di livello medio-alto, espresso anche dal mondo del lavoro, per rispondere in maniera proattiva e mirata allo sviluppo di *new skills for new jobs*.

L’impostazione didattica è fortemente pragmatica e orientata alla realtà dei mercati, innovativa e tesa a sviluppare la capacità di affrontare sistemi complessi e dinamiche in continua evoluzione. La didattica laboratoriale, il lavoro di gruppo, la individualizzazione del percorso fino all’esperienza on the job attraverso periodi curricolari di apprendimento in azienda, anche con l’attivazione di percorsi in apprendistato, rendono l’esperienza in ITS estremamente significativa sotto il profilo dell’operatività. Tale impostazione si propone inoltre di allenare i giovani al compito, alla funzione professionale lavorando parimenti sulla conoscenza di sé stessi, stimolando la creatività e la spinta all’autoimprenditorialità, come forma di massima espressione delle competenze maturate.

I profili di riferimento nei percorsi ITS vengono declinati in maniera molto diversa per settore e per area funzionale ed articolati in base ai bisogni delle imprese, ma anche espressi in funzione di risultati e performance attese; attività cognitive e operative specifiche; relazioni con altri, con l’organizzazione, con le tecnologie; competenze e capacità richieste e agite.

Studiare presso ITS Turismo Puglia significa essere parte integrante di queste trasformazioni, ed arrivare preparati alle sfide che il sistema economico, non solo italiano, ha già delineato negli anni precedenti. Prima fra tutte, quella dello sviluppo sostenibile e dei 17 obiettivi dell’Agenda 2030 (SDGs).

L’Istituto Tecnico Superiore della Puglia per lo Sviluppo dell’Industria del-



l’Ospitalità e del Turismo Allargato” ha sedi operative in tutta la Regione.

Le pre-iscrizioni per l’a.a. 2022-2024 sono già aperte, ma in questo periodo l’ITS sta conducendo l’indagine sui fabbisogni formativi con le imprese e gli operatori del settore, come ogni anno, prima di comporre la propria offerta formativa nello specifico. Tre le macro-specializzazioni: Management dell’ospitalità 4.0, Tourism Management e Marketing 4.0, Restauro architettonico 4.0.

Sinora sempre sul podio del monitoraggio nazionale per tasso di occupazione degli studenti in uscita con un tasso del quasi 100% (Dati INDIRE 2021) e al centro di sperimentazioni nel digitale e progetti di ricerca del MUR, la Fondazione ITS ha incrementato esponenzialmente il numero dei percorsi biennali e quello degli studenti frequentanti che provengono anche da regioni diverse.

La gratuità della Formazione in ITS rende i bienni di specializzazioni fortemente appetibili per coloro che scelgono il settore turistico come campo di esplorazione ed approfondimento per dare corpo alle proprie vocazioni: le esperienze, anche in campo internazionale, che gli studenti vivono danno il senso di una professione che deve essere agita ed avere modelli di confronto per svilupparsi al meglio. Il network nazionale ed internazionale di imprese che collaborano in tutte le fasi dei percorsi è la garanzia di un forte dialogo ai fini dell’occupazione.

La selezione in ingresso così come l’accesso al diritto allo studio permette ad ogni allievo di misurare le proprie capacità e motivazioni per costruire un progetto di vita e professionale: credere che ciò che si desidera si realizzi, è l’unica strada per costruire il proprio futuro.



Una patologia osteoarticolare legata a un deterioramento delle superfici ossee delle vertebre e dei dischi intervertebrali cartilaginei che le separano, promosso dall'usura

La cervicoartrosi, come affrontarla

Il paziente V.P. è affetto da cervicoartrosi e vorrebbe sapere se è il caso di indagare con RMN o con una TAC.

L'artrosi cervicale è una delle affezioni più spesso diagnosticate.

L'ampia popolarità di cui gode non solo fra i medici, fa sì che ad essa viene spesso imputata un'estesa ed eterogenea gamma di manifestazioni a carico del distretto cervico craniale, delle spalle, il torace, degli arti superiori.

Ma proprio per il fatto che le alterazioni artrosiche sono appannaggio di un gran numero di individui è necessario una meditata prudenza prima di imputare all'artrosi cervicale una sintomatologia, suscettibile di trovare altre spiegazioni.

Sintomatologie banali, quali disagio, impaccio, dolori modesti ai cambiamenti di posizione del capo possono logicamente evocare la cervicoartrosi. Più discutibile appare chiamare subito in causa la cervicoartrosi dinanzi ad una sindrome cefalgica, o a sindromi intricate con disturbi parestesici, capaci di trovare altri disparate spiegazioni.

L'espressività clinica della cervicoartrosi varia il rapporto con la topografia dell'impegno articolare e con il vario coinvolgimento delle strutture vascolari, nervose, muscolari ecc.

Le alterazioni si rilevano generalmente a livello del tratto distale, che è anche il segmento più mobile (C5-C7).

La riduzione della fisiologica lordosi cervicale costituisce una delle condizioni, che più spesso si associano con la comparsa di cervicalgia. Quindi quadri di artrosi

florida radiologicamente comprovati, possono rimanere per lungo tempo del tutto asintomatici. E non raramente le sole manifestazioni cliniche di una cervicoartrosi sono una lieve limitazione funzionale del collo e ricorrenti modeste cervicalgie.

Il dolore si accentua anche con i movimenti attivi e



passivi del collo, con la flessione prolungata del collo (soprattutto gli individui che svolgono attività come disegnatori, dentisti, l'uso prolungato del computer ecc. ecc.). nelle cervicoartrosi si registra con elevata frequenza un ipertono muscolare di vario grado.

La sintomatologia dolorosa che ne consegue è mal tollerata dai pazienti. In questi pazienti si registra una limitazione spiccata nei movimenti attivi di flesso estensione e di latero lateralità e di rotazione del capo. Una radicolopatia da compressione è particolarmente frequente specie in presenza di osteofitosi dei corpi vertebrali.

La sintomatologia dolorosa pertanto si irradia in di-

A Taranto un corso per esperto nella composizione negoziata

AFFRONTARE LA CRISI DI IMPRESA

Un'opportunità professionale per avvocati, consulenti del lavoro e dottori commercialisti ed esperti contabili

C'è un nuovo strumento giuridico per aiutare le imprese a superare un momento di crisi in via stragiudiziale, evitando così le procedure concorsuali: è la "composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa". Alle nuove disposizioni e procedure previste dalla "Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa" possono accedere tutte le imprese iscritte al Registro delle imprese, società agricole comprese, a prescindere dai relativi requisiti dimensionali.

Questa nuova procedura è stata intro-

dotta l'anno scorso nell'ordinamento giuridico dal Decreto Legge 118/2021 che prevede anche l'istituzione, da parte delle Camere di Commercio, di un elenco di Esperti Negoziatori che avranno un ruolo fondamentale.

L'imprenditore, attraverso la piattaforma online *composizionenegoziata.camcom.it*, può ottenere la nomina di un Esperto che lo agevoli nelle trattative con i creditori e con gli altri soggetti interessati, con il fine di individuare una soluzione per il superamento delle condizioni di "squilibrio economico e finanziario"

che hanno determinato la crisi aziendale.

La procedura dura 180 giorni, salvo eccezioni, e durante questo periodo l'imprenditore può evitare, grazie alle misure protettive disposte dal Tribunale, la dichiarazione di fallimento e le azioni esecutive.

A Taranto si sta tenendo un corso di formazione la cui partecipazione è propedeutica, oltre al possesso di una specifica esperienza professionale, alla iscrizione nell'Elenco di Esperti Negoziatori tenuto presso la Camera di Commercio di ciascuna provincia d'Italia.



Nestore Thiery, Antoniovito Altamura e Dario Lupo



Nestore Thiery

L'iniziativa è stata presentata nella Sala "Monfredi" della Camera di Commercio di Taranto; sono intervenuti gli avvocati Antoniovito Altamura, Francesco Tacente, Loredana Ruscigno e Nestore Thiery, rispettivamente Presidente, Teso-

riere, Segretario e Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, l'avvocato Dario Lupo che ha coordinato il corso e il dottore commercialista Valerio Lupo. Il corso di formazione, della durata di 55 ore, è rivolto a professionisti iscritti al-

l'albo degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Consulenti del lavoro.

A conclusione del corso, che garantisce l'acquisizione di tutte le specifiche ed univoche competenze formative prescritte dalla normativa vigente, sarà rilasciato un attestato di partecipazione valevole a ogni effetto di legge ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dei Negoziatori della crisi d'impresa di cui all'art. 3, comma 3 del D.L. 118/2021.

Il corso, infatti, mira a formare professionisti in grado di affiancare le imprese nella mediazione tra le parti per valutare se e quali sono i percorsi di risanamento effettivamente percorribili e le intese raggiungibili.

Il percorso formativo, inoltre, consentirà di comprendere a fondo le principali problematiche applicative e procedurali del nuovo istituto della Composizione negoziale della crisi e di formare professionisti in grado di affrontare con metodo scientifico le molteplici attività connesse alle funzioni di Negoziatore.

BARDIA WALTER S.R.L.
EDILIZIA E SERVIZI



Lavori di costruzione, ristrutturazione e recupero di edifici storici, civili e industriali, per enti pubblici e privati

Direzione e uffici:

Via Minniti, 42/E - 74121 Taranto

Tel./Fax 099 4532692 - Cell. 339 3725746

e-mail: bardiawaltersrl@yahoo.it

Sito: www.bardiawaltersrl.com



Certificato n° 13069/05/S

associata



**CONFINDUSTRIA
ANCE | TARANTO**

Attestazione SOA

OG1 - IV bis edifici civili ed industriali

OG2 - III bis restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela

OS21 - II opere strutturali speciali

Abilitazioni: impianti 37/08 - Lett. ABCDEFG - Pulizie DM274/97 Lett. ABCDE

Albo Nazionale Gestori Ambientali Iscr. n. BA10911

Fra satelliti, droni e fusoliere

Il Distretto aerospaziale pugliese eccellenza italiana sul canale televisivo Chilevisión

Servizio dell'emittente cilena tra l'aeroporto di Grottaglie, il porto di Brindisi e Bari, dove ha sede Planetek

Jmmy Pelaez di Boeing e Raffaele Gargiulo di Leonardo durante l'intervista con la Tv cilena



C'è la Puglia dell'aerospazio nel racconto che il canale televisivo nazionale cileno Chilevisión, su iniziativa dell'Ambasciata d'Italia e in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sta realizzando sulle eccellenze tecnologiche e produttive dei distretti industriali italiani.

Oltre al Distretto aerospaziale pugliese, gli altri distretti industriali coinvolti nel progetto, selezionati in collaborazione con Confindustria nazionale, sono: in Lombardia, la filiera Design-Arredo e il distretto della Cosmetica; nel Veneto il distretto dell'Occhialeria e il distretto della Giostra del Polesine; in Emilia Romagna la Motor Valley e la Food Valley; nelle regioni Marche e Umbria il distretto Calzaturiero Fermano-Maceratese e la filiera del Cachemire; in Campania il distretto Orafo/Corallo e il distretto della Pasta.

Perché la Puglia. La Puglia contribuisce in maniera determinante al significativo ruolo che il nostro Paese svolge nel settore aerospaziale. Lo descrivono i numeri delle aziende (oltre 80), degli addetti (inclusi i ricercatori oltre 7.000) e il valore delle esportazioni che nel 2018 è



Giuseppe Acierio

stato di 561,6 milioni di euro, con un'incidenza sull'export nazionale che ha superato il 9,7%, e nel 2019 un fatturato export di 738 milioni di euro, in crescita del 31,8 per cento nel 2019 rispetto all'anno precedente e un'incidenza sul risultato delle esportazioni nazionali dell'11,9%. Grazie all'alto livello di com-

petenza le imprese pugliesi sono presenti in molti dei programmi internazionali sia di natura industriale che istituzionale. Le competenze riguardano la progettazione, costruzione, integrazione e supporto a sistemi complessi di aeromobili ed elicotteri; la progettazione e manutenzione di propulsori per l'aeronautica militare e civile e lo spazio; la progettazione e lo sviluppo di componentistica hardware e sistemi software avanzati per applicazioni aerospaziali, civili e militari, la progettazione e produzione di microsattelliti, lo sviluppo di applicazioni nel settore dell'osservazione della Terra, della navigazione satellitare e le telecomunicazioni. Ricerca, innovazione e formazione sono stati determinanti per la crescita ed il consolidamento dell'aerospazio pugliese ed hanno contribuito a rafforzarne la reputazione a livello internazionale.

Il programma di Chilevisión si struttura in 6 episodi della durata di 30 minuti ciascuno, articolati in visite in loco presso stabilimenti produttivi dal Nord al Sud del Paese, con interviste a imprenditori e lavoratori. La missione pugliese della Tv cilena è cominciata il 6 aprile, a Grottaglie, per concludersi, passando da Brindisi, a Bari venerdì, 8 aprile. Nella prima giornata le riprese della Tv cilena hanno riguardato l'aeroporto di Grottaglie

«Marcello Arlotta», dove Giuseppe Acierno, presidente del Distretto Tecnologico Aerospaziale, è stato intervistato e ha raccontato delle attività svolte per rafforzare il sito in una attività di sistema. «Siamo oltremodo soddisfatti per essere stati individuati da Confindustria nazionale come una delle eccellenze italiane da presentare nei servizi sul Made in Italy per la televisione cilena e per essere stati indicati come l'eccellenza pugliese», sottolinea Acierno.

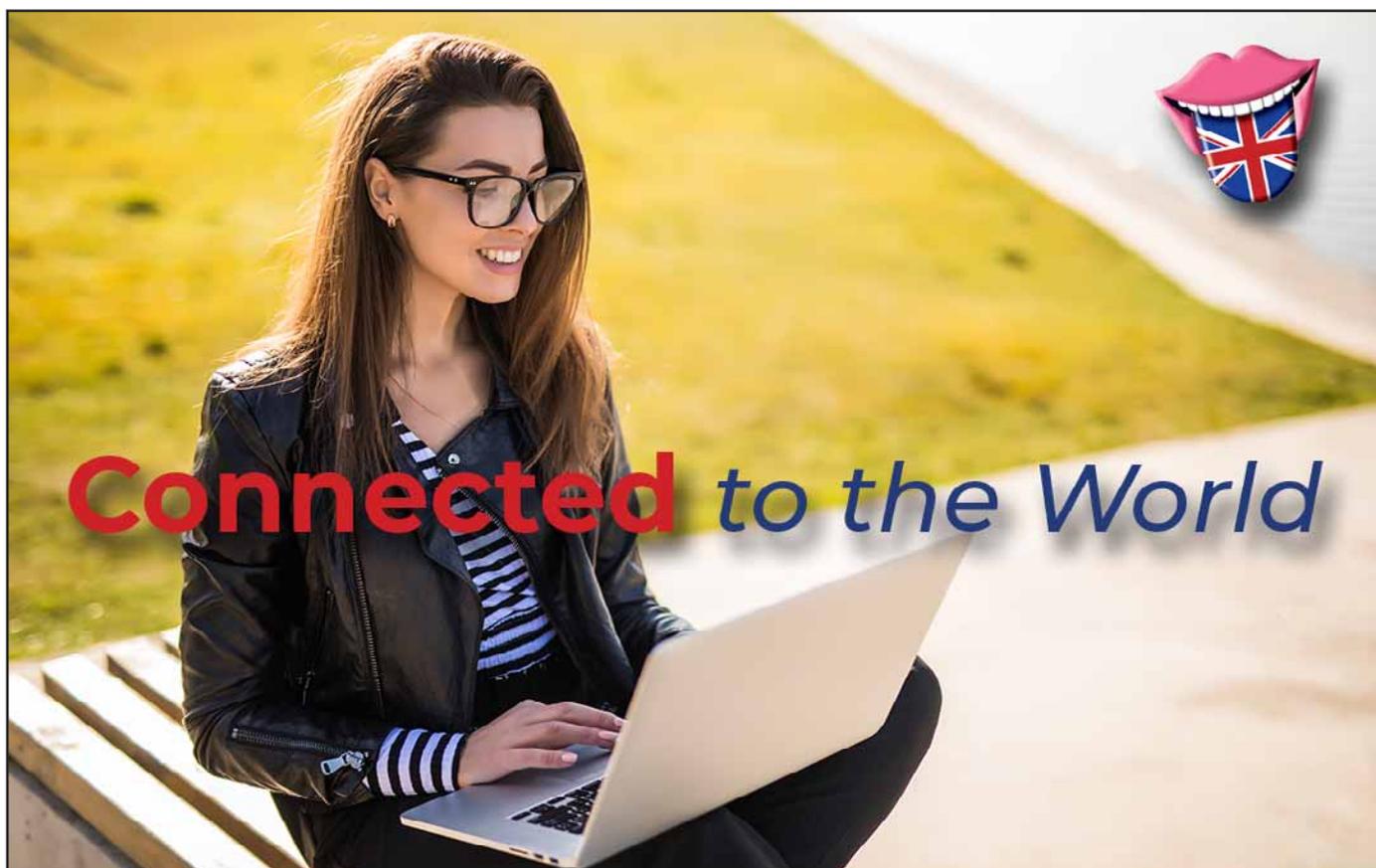
«Si tratta di un riconoscimento per la crescita ottenuta nel corso degli anni dal settore aerospaziale pugliese che, seppure colpito dagli effetti della pandemia, conferma il suo alto tasso di dinamismo e di innovazione, e continua a operare in una logica di sistema per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi a livello nazionale ed internazionale», conclude il presidente del Dta.

La troupe cilena ha visitato successivamente lo stabilimento di Leonardo, dove sono stati intervistati: Jimmy Pelaez, Senior Manager di Boeing Global Field Operations per l'area Emea e della catena



di approvvigionamento per l'Europa; Raffaele Gargiulo, vicepresidente dei programmi Boeing di Leonardo che a Grottaglie realizza le fusoliere per il Boeing 787. Sono state programmate anche attività di volo di droni, posto che Grottaglie è stato riconosciuto come airport test bed per le attività dei velivoli senza pilota,

e dell'idrovolante con le ali ripiegabili "Seagull" che sta realizzando Novotech, azienda con stabilimento produttivo ad Avetrana. L'idrovolante in questo periodo sta effettuando proprio presso l'aeroporto di Grottaglie le prove - con attività di volo dei droni e del Seagull - per ottenere le certificazioni alle attività di volo.



Connected to the World



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

FRANCAVILLA FONTANA

Contratto di Fiume, occasione per la zona ASI

Prende forma lo scenario strategico di intervento

Mercoledì 6 aprile l'amministrazione comunale di Francavilla Fontana ha ospitato un incontro della Comunità composta dagli Enti sottoscrittori del Contratto di Fiume per discutere e condividere le strategie da intraprendere per valorizzare, salvaguardare e rigenerare il Canale Reale.

Uno dei primi interventi sul tavolo di tecnici ed Enti riguarda la zona ASI di Francavilla Fontana bloccata da decenni a causa del vincolo idraulico.

«Rimuovere il vincolo idraulico è un passo fondamentale. Con la Comunità di Fiume – spiega l'assessore all'Urbanistica Nicola Lonoce – stiamo lavorando ad una soluzione inedita che coinvolge attivamente tutti gli attori istituzionali competenti su questa zona che potrebbe trasformarsi in un'area produttiva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzata».

Il percorso amministrativo prevede preliminarmente la stipula di un protocollo d'intesa che coinvolgerà il Comune di Francavilla Fontana, il Consorzio ASI, la Regione Puglia, il Politecnico di Bari, l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, il Consorzio di Bonifica Arneo e l'Autorità di Bacino.

«Per l'effettivo avvio di questa soluzione – prosegue l'assessore Lonoce – è importante la sinergia tra Enti diversi che possono contribuire alla definizione di una strategia di ampio respiro che restituirà alla Città una area insediativa ecososteni-



bile».

La proposta progettuale rientra nel programma d'azione del Contratto di Fiume 2021-24 che prevede l'adeguamento della sezione idraulica del Canale in quattro aree creando dei bacini di laminazione che consentono il controllo del livello delle acque. La rimodulazione della sezione idraulica sarà accompagnata dalla riqualificazione ambientale con lo sviluppo di nuovi habitat vegetali e animali.

«L'acqua è una risorsa non un problema. È un concetto semplice, ma fondamentale. Con il Contratto di Fiume – conclude l'assessore Lonoce – possiamo avviare una stagione inedita per il nostro territorio che negli anni è stato sottoposto dal punto di vista urbanistico a vere e proprie violenze. Dobbiamo imparare dagli errori del passato e pianificare le attività umane sulle caratteristiche dei terreni che ci ospitano e non viceversa».

La strategia complessiva del Contratto di Fiume prevede interventi finalizzati alla messa in sicurezza e salvaguardia dell'ecosistema fluviale, alla valorizzazione del mondo rurale, del patrimonio naturalistico e culturale. Le aree rurali, secondo quanto previsto dal Contratto, si trasformeranno in parchi agricoli rinaturalizzati e sostenibili. Il Reale stesso diventerà una vera infrastruttura verde, così come previsto dal PUG di Francavilla Fontana, offrendo agli utenti non solo natura, ma anche possibilità di svago collegando tra loro i percorsi dei comuni che attraversa.

GROTTAGLIE

Dalla Russia a Grottaglie alla conquista dell'Europa

La storia di Veronica Corrente, ventenne pugliese, russa d'origine, finalista italiana a Napoli per "Miss Europe Continental", una delle kermesse di bellezza più importanti al mondo

I tempi sono bui, la guerra è in atto. La parola "Russia" e tutto ciò che proviene dalle sue lande viene strumentalizzato negativamente dal drammatico conflitto in Ucraina e dal rapporto di quella parte di mondo con noi europei. Ma fortunatamente esistono delle storie che rappresentano un'eccezione e raccontano la bellezza della multiculturalità e della speranza per un futuro migliore.

Una storia come quella di Veronica Corrente, da Grottaglie, modella di vent'anni, classe 2002, nata a San Pietroburgo (un tempo Leningrado) che rappresenterà l'Italia come finalista alla decima edizione di "Miss Europe Continental" il 9 aprile a Napoli.

Venuta al mondo in un contesto familiare difficile e per questo cresciuta in un orfanotrofio, all'età di sette anni, la famiglia Corrente, proprio da Grottaglie, decise di adottarla (insieme al suo fratellino Andrea di qualche anno più piccolo) cambiandone completamente il destino e di conseguenza la cittadinanza: «Non ricordo molto della Russia - racconta Veronica - il covid mi ha impedito di fare il primo viaggio nella mia terra nativa a cui sento di appartenere. Oggi penso spesso a che cosa sarebbe stata la mia vita se mi fossi ritrovata in Russia in questo momento». Sulla guerra non ha dubbi nel prendere le difese del suo popolo d'origine: «Mi fa molto male assistere alle strumentalizzazioni sui russi per colpa di Putin. Siamo vittime di decisioni della politica per interessi economici e politici!».

Oggi Veronica è considerata una delle più interessanti tra le nuove modelle italiane emergenti. Arrivata più volte agli ultimi sgoccioli delle finali di Miss Italia, oltre ad aver partecipato a diverse "Milano fashion week", ultima quella di settembre 2021 per la Mad Mood: «Devo tutto alla passione per questo mondo e alla mia famiglia che mi appoggia in tutto ma, soprattutto, alla MAF Academy di Angela Fanigliulo, stilista e creative director pugliese che mi ha insegnato il portamento e tutto ciò che può essere utile per questo lavoro fin dall'età di 14 anni, portandomi alla vittoria del concorso Miss



Rudiae nel 2019».

Ora l'avventura della finale di "Miss Europe Continental", kermesse diretta dal patron Alberto Cerqua e presentata dalla showgirl protagonista più volte in Rai Veronica Maia: «Saremo centinaia di ragazze provenienti da tutto il mondo. La vincitrice avrà diritto ad un anno di contratto con collaborazioni lavorative per importanti brand del settore». La serata sarà trasmessa il 9 aprile in diretta in tutto il mondo dalla piattaforma internazionale NCG television, disponibile su diversi canali del digitale terrestre, in multi-lingua. Anche in russo.

Il consigliere del presidente della Regione Puglia
ospite ad Antenna Sud

BORRACCINO: «PIÙ CENTROSINISTRA CON MELUCCI»

«Sarà fondamentale il contributo di Articolo Uno. Il sindaco uscente merita la riconferma»

di LEO SPALLUTO

È uno dei consiglieri più fidati del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, delegato ad occuparsi del Piano Taranto. E' un volto storico della sinistra tarantina, già consigliere regionale e assessore allo Sviluppo Economico.

Mino Borraccino è stato ospite degli studi tarantini di Antenna Sud, protagonista dell'Intervista della settimana condotta dal nostro direttore Pierangelo Putzolu.

Tanti i temi affrontati nel corso della seguitissima trasmissione: dai grandi temi nazionali alla situazione politica, alle elezioni comunali che verranno. Borraccino a Taranto sostiene la ricandidatura del sindaco Rinaldo Melucci con la lista Più Centrosinistra.

Una scelta compiuta con grande convinzione e fiducia piena nei confronti del sindaco uscente. «La nostra - spiega - è una lista civica ma allo stesso tempo è anche una lista politica: parte, infatti, dal gruppo storico dei dirigenti tarantini di Articolo Uno. Su 32 candidati ben 9 sono del nostro partito: però ci apriamo al mondo delle professioni, della cultura, dell'associazionismo, del volontariato, dello sport, dei giovani in una lista ampia che mettiamo a disposizione del sindaco Melucci in un rapporto stretto anche con il presidente Emiliano. Probabilmente saremo l'unica lista che nel proprio simbolo conserva anche il nome del governatore».



Mino Borraccino con il nostro direttore Pierangelo Putzolu

Riguardo al recente dibattito in corso tra PD e civiche del presidente Emiliano, Borraccino si esprime così: «Le civiche rappresentano una forza in più, quel quid che è servito sempre al centrosinistra, sin dalla prima vittoria del presidente Vendola nel 2005 e 2010 e con Emiliano nel 2015 e 2020, a rafforzare la coalizione del centrosinistra in Puglia. La natura del dibattito in questo momento riguarda l'organizzazione delle civiche e la loro influenza all'interno della coalizione che guida la Puglia. Il presidente Emiliano è stato tesserato al Partito Democratico e anche se in questo momento non ne fa parte, non si può dire che non sia legato ai Dem. Le ci-

viche, allo stesso tempo, hanno una loro funzione e importanza: bisogna trovare una giusta mediazione, perché questo è un modello che in Regione nelle ultime quattro consultazioni e nei comuni paga e ha portato la Puglia ad essere la Regione con più amministrazioni e vittorie del centrosinistra se escludiamo Foggia. Gli altri capoluoghi sono tutti a nostro appannaggio. Bisogna evitare le polemiche e riuscire a mantenere questa architettura politica che ha sempre dato ottimi risultati. Naturalmente non bisogna penalizzare i partiti: il PD, Articolo Uno e le altre forze devono continuare a recitare in pieno il proprio ruolo».

GRAZIE AL SISTEMA DEL RIUSO, CON MERCATOPOLI
PUOI VENDERE E COMPRARE OGGETTI, MOBILI E ABBIGLIAMENTO

IL NEGOZIO DELL'USATO COMPIE SEI ANNI

di AGATA BATTISTA

Negli ultimi due anni c'è stato nel nostro Paese un forte aumento di coloro che hanno acquistato e venduto usato. L'aumento, culminato nel boom del 2021, è stato certamente legato alle difficoltà economiche portate dal coronavirus ma va ascritto anche ad una nuova sensibilità e consapevolezza ambientale che contribuiscono a ridurre lo stigma legato alla scelta dell'usato invece che del nuovo.

Mettere a disposizione di altre persone indumenti, scarpe, elettrodomestici consente, infatti, di avere un'entrata extra potenziale per chi vende e un netto risparmio per chi acquista ma è anche un'iniziativa volta ad assecondare le buone pratiche in fatto di ambiente e riuso perché gli oggetti vivono così una nuova vita anziché diventare inutili sprechi. Quello dell'usato non è più quindi una nicchia bensì un mercato parallelo 'tout court' che vede fiorire nelle nostre città negozi specializzati nel settore. Nulla a che vedere, però, con le bancarelle caotiche dei mercatini tradizionali. I nuovi negozi dell'usato sono moderni e organizzati, informatizzati nella gestione e curati con efficaci tecniche di marketing. Tutta la merce è selezionata con una particolare attenzione alla qualità: i prodotti esposti sono a prezzi concorrenziali e permettono di affrontare meglio il costo della vita senza rinunciare alla qualità e alla bellezza. E' facile, infatti, trovare capi d'abbigliamento o calzature griffati, articoli di design, oggettistica in perfette condizioni d'uso, come nuova. Anche in Italia sono nate le prime reti in franchising dedicate all'usato.

A Taranto sei anni fa è sorto un nuovo punto 'Mercatopoli', un network di negozi dell'usato in cui tutti possono vendere e acquistare mobili, elettrodomestici, capi di abbigliamento di vario genere, accessori, complementi d'arredo per la casa, giochi per bambini, DVD e CD, musicassette e vinili, ma anche libri, fumetti souvenir e molto altro ancora. Due amici, Giuseppe e Max, dopo una esperienza a Parma, hanno

6 anni con voi!
MERCATOPOLI
TARANTO CENTRO

Via Cesare Battisti, 5200 - Tel. 099 7797643

deciso di investire nella loro città e di mettere tutto il loro entusiasmo e la buona volontà nell'apertura di questo punto vendita presente in via Cesare Battisti n. 5200 dove tutti possono portare i loro oggetti, a patto che siano ancora utilizzabili ed in buono stato. Quotidianamente il team di 'Mercatopoli Taranto' è impegnato nella valutazione di capi d'abbigliamento, mobili, libri, accessori e di qualunque cosa sia in buono stato e funzionante. Qui puoi portare in conto vendita quello che non usi più.

Lo spazio espositivo per presentare gli oggetti usati risulta essere completamente gratuito e non è previsto il pagamento di alcun importo per il deposito o il periodo di giacenza degli oggetti. Al momento della vendita si riceve un rimborso in contanti pari al 50% del prezzo. Gli articoli invenduti o non ritirati vengono donati in beneficenza. In ogni caso il venditore se cambia idea può ritornare in possesso delle sue cose in qualunque momento, se non sono

già state vendute. Tutti gli articoli, inoltre, sono visualizzabili anche online, con foto e prezzi in tempo reale, nell'area riservata 'My Mercatopoli' del sito che è a disposizione e visibile da chiunque provveda a ritirare la tessera di iscrizione presso il punto vendita. Qui si potrà verificare la situazione degli articoli lasciati in giacenza.

Ecco alcuni dati in sei anni di attività: oltre 7000 clienti che hanno portato presso il punto vendita almeno un articolo; oltre 260 mila articoli a cui è stata data una nuova vita. I clienti provengono da molte zone della Puglia ma anche dalla Basilicata e Calabria. L'incredibile lavoro del team di Mercatopoli ha contribuito ad arredare numerosi bed&breakfast di Taranto e di altre realtà anche extra regionali.

Insomma anche nella città ionica è nata finalmente una nuova realtà, economica ed intelligente per chi ama le curiosità, il vintage, il modernariato, l'antiquariato o semplicemente l'ambiente.

I VIOLA E L'ARCHEOLOGIA

Ben tre generazioni di appartenenti alla famiglia Viola si sono interessate all'archeologia tarantina: prima Luigi, fondatore del Museo, poi il figlio Giulio Cesare ed infine il nipote Sandro

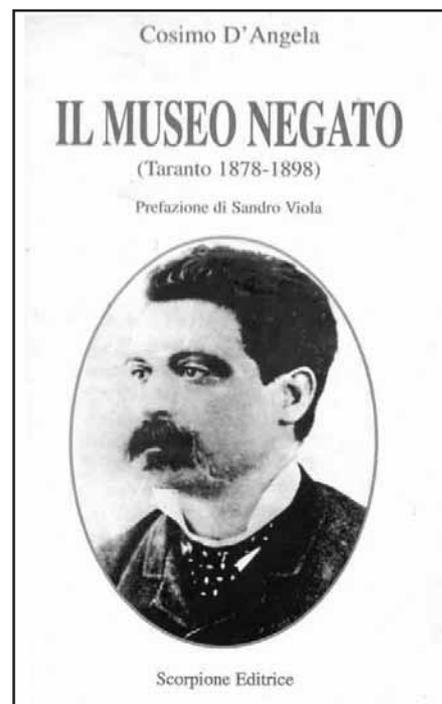
Il nostro Museo nazionale archeologico (MarTa) non sarebbe quello che è se **Luigi Viola**, sul finire dell'Ottocento, non si fosse battuto per fermare la depredazione delle antichità tarantine.

La storia di questa sfida all'incuria ed all'ignavia di un'intera Città l'ha raccontata anni fa Cosimo D'Angela nel suo *Il Museo Negato (Taranto 1878-1898)*. La prefazione all'opera fu scritta da **Sandro Viola** (nipote dell'archeologo, grande giornalista), figlio di un altro celebre Viola, Giulio Cesare, illustre commediografo nonché autore di *Pater* (Scorpione editore). Chi ha letto questo libro di memorie sa che **Giulio Cesare Viola** tratteggia la vita della sua famiglia nella Masseria Solito (di recente restaurata e

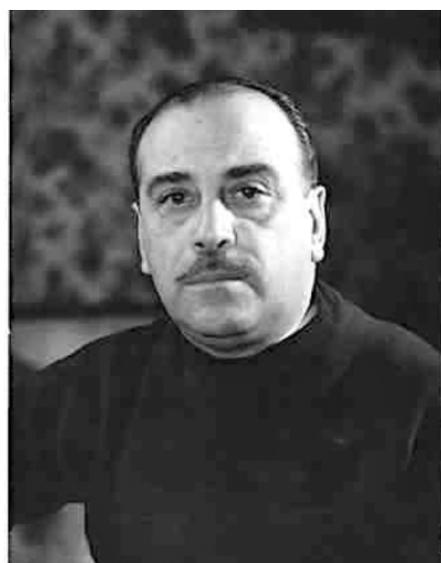
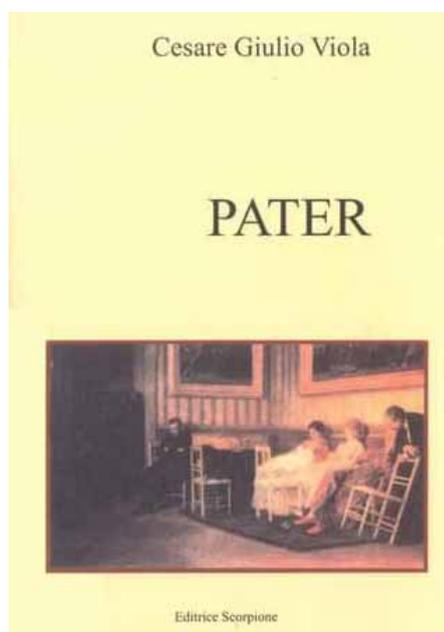
pronta, in via Plateja, ad ospitare il Museo degli Illustri Tarantini-MudIT): lì il padre Luigi aveva trovato, in fondo ad un pozzo, la Cripta del Redentore di epoca bizantina, qualche anno fa salvata dalla distruzione ed ora visitabile in via Terni.

Sandro Viola, da tempo scomparso, era un brillante inviato, legato a Taranto di cui parlava spesso in suoi articoli della *Repubblica*. Tra questi vi è un pezzo intitolato "**Taranto Memorie dal sottosuolo**" scritto per la stessa *Repubblica* (24 ottobre 1996) in occasione della Mostra organizzata a Venezia a Palazzo Grassi, quando il Marta era ancora il vecchio Museo Nazionale che all'estero era già conosciuto come il più importante museo della Magna Grecia.

Per ricordare chi eravamo e per non



dimenticare cosa potremmo essere, vale la pena riportarne qualche passo. Ecco l'incipit: «La kylix attica con Ercole e il mostro marino? La testa femminile in marmo pario, il cratere del IV secolo con Oreste ed

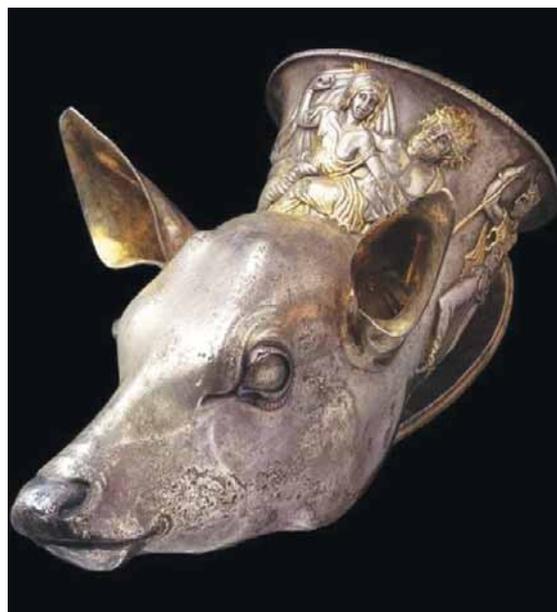


Giulio Cesare Viola e Sandro Viola

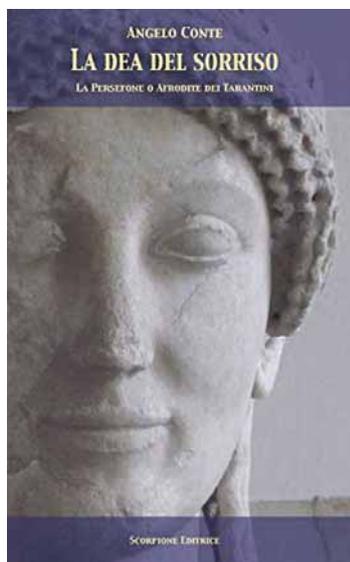


A sinistra:
argenti
Cacace
(Rothschild)

A destra:
vaso in
argento di
provenienza
tarantina,
Musei Civici
Trieste.
Entrambi Fonte
Archeotaranto



Elettra sulla tomba d' Agamennone? Mentre vi- sito a palazzo Grassi la mostra "I greci in occi- dente", è sui pezzi prove- nienti da Taranto che concentro l' attenzione. Perché una parte di quei pezzi vennero alla luce tra le mani, o sotto lo sguardo, d' un archeo- logo che portava il mio stesso cognome. Da qui le domande che mi pongo man mano da- vanti ad ogni targa con la scritta "Taranto": la curiosità di sapere quali



siano, nelle vetrine di questa mostra vene- ziana, i vasi, i marmi, gli ori che dettero a quel giovane studioso gli attimi beati, la commozione della scoperta. La tomba a camera da cui uscì la kylix attica del 550 a. C., è una delle tante studiate da Luigi Viola? Il cratere con Oreste ed Elettra af- fiorato durante i lavori per la costruzione dell'Arsenale, è uno dei reperti che il Genio militare consegnò - secondo gli accordi stabiliti tra il ministero della Marina e la Direzione delle Antichità - all'"adiutore dei Musei" professor Viola? Ho pochi dubbi, invece, sulla testa in marmo di Atena (se- conda metà del V secolo) rinvenuta nel greto del canale navigabile un giorno del 1881: questa sì, credo proprio che fu ripu- lita dal fango, scrostata accuratamente e poi deposta sulla cassapanca della sua ca- mera d' affitto, dal giovane Viola. In quei primi anni Ottanta del secolo scorso, Ta- ranto era uno dei più floridi mercati euro- pei d' arte antica».

È noto infatti che a fine Ottocento,

mentre nasceva il Borgo, **il commercio antiquario fioriva a Taranto alimentato proprio dal suocero di Luigi Viola**, quel Carlo Cacace che possedeva gran parte dei terreni edificabili e che aveva l'esclusiva su tutti i ritrovamenti. Non a caso, un grande archeologo come il Lenormant frequenta- vano la piazza di Taranto per acquistare materiale da inviare in Francia. Luigi Viola se

ne era invano lamentato con i suoi supe- riori del Ministero. **Reperti provenienti da Taranto sono tuttora sparsi ovun- que** a cominciare dal **Museo Nazionale Archeologico di Napoli, dal British Mu- seum o dalla Collezione Reale di Cope- nagen. Ma anche al Museo Provinciale di Bari ed a quello comunale di Trieste** ci sono importanti reperti.

Per non dire del Louvre parigino. Sandro Viola non poteva fare a meno di citare il caso del "tesoretto" rinvenuto nei terreni Cacace, durante la posa delle fon- damenta d' uno stabile in via Anfiteatro: quattro stupendi vasi d'argento del III se- colo a. C., conosciuti per qualche anno come **"Argenti Cacace"**, poi comprati da un barone Rothschild e poi passati al Lou- vre con la denominazione, appunto, di **"Argenti Rothschild"**.

Insomma, quello che è rimasto a Ta- ranto delle antichità magno greche è dav- vero poco. Per fortuna abbiamo una copia di quella **Dea assisa in trono** che Sandro

Viola così descrive: *«i piedi nudi su uno sgabello, i capelli raccolti nel "sakkòs", e nei capelli un paio di stelle marine e qual- che conchiglia. Conchiglie e stelle marine del tutto incongrue, misteriose sempre che non mi sbagli e sia davvero una Persefone, vale a dire una divinità che trascorrevva metà del tempo nell'Ade e metà sulla Terra. Ogni volta che passavo da Berlino, correvo a vederla. Perché è una statua magnifica, una delle più alte testimonianze della ci- viltà magno-greca, ma anche perché rias- sume e simboleggia la storia romanzesca delle grandi rapine archeologiche. La sta- tua venne rinvenuta infatti attorno al 1908, durante la costruzione d' uno stabile in via Mazzini. Poggiava sul fondo d' un pozzo, dove l'avevano probabilmente na- scosta - in una fase di turbolenze e peri- colo - i suoi devoti. E poche ore più tardi, di notte, venne trafugata. Un furto da film, dato che dovettero parteciparvi due o tre decine di persone (la statua pesa parecchi quintali) con tutti gli strumenti necessari: argani, catene, scivoli, lampade per l'illu- minazione. Sinché all'alba, issata a bordo d' un peschereccio - il mare era a un paio di centinaia di metri -, la "Divinità in trono" iniziò la lunga strada che l'avrebbe condotta nel grande museo guglielmino [di Berlino]. Taranto restò, alla notizia del furto, indifferente».*

Come ricordare tutto quello che ab- biamo ormai perso? **Anche lo stesso Museo archeologico Nazionale non è più il Museo della Magna Grecia** ma, dopo una lunga chiusura per ristruttura- zione, è ora incentrato sulla storia di Ta- ranto. **Perché non fare, allora, una mostra temporanea del "Museo Ne- gato" con reperti in prestito da Napoli, Bari, Trieste, Londra, Berlino?**

Serve una soluzione politica al conflitto in Ucraina.
Come fronteggiare il calo dei consumi

«DICIAMO NO alla corsa agli armamenti»



di MARIO TURCO

Senatore, vice presidente M5S

Il M5S sta agendo in modo compatto a sostegno di una soluzione europea del conflitto in Ucraina. L'Europa deve giocare una comune partita diplomatica, alla ricerca di una "soluzione politica" alla guerra che muova dal riconoscimento del principio di autodeterminazione dell'Ucraina.

Occorre evitare che la corsa al riarmo possa assorbire le risorse che invece dobbiamo destinare al rafforzamento dei nostri sistemi di sicurezza sociale, economica, nel segno della transizione energetica. Diciamo, quindi, no alla corsa agli armamenti. Siamo stati l'unica forza politica ad aver detto no al raggiungimento del 2% del PIL entro il 2024 e siamo riusciti a far cambiare idea al Governo. Allo stesso tempo, abbiamo espresso la nostra contrarietà anche all'esenzione IVA sulle armi. Una norma assurda approvata da tutte le altre forze politiche in un

momento difficile per il Paese.

Lo stesso Presidente Conte, ha affermato più volte quanto sia fondamentale riuscire a trovare una soluzione che consenta di assicurare la difesa dei Paesi UE, con particolare riferimento all'Italia, senza per questo appesantire la spesa nazionale a scapito dei cittadini e dei contribuenti.

Sul Def occorre, quindi, aprire un confronto politico, soprattutto dopo aver scongiurato un'impennata inopportuna delle spese militari mentre il 15% di famiglie e imprese non riesce a pagare le bollette.

Anzitutto ci auguriamo che non ci sia un testo blindato. Il MoVimento 5 Stelle ha presentato diverse proposte nell'interesse del Paese su sanità, welfare, sostegno alle famiglie, alle im-

prese e misure contro il caro energia e il caro prezzi. Abbiamo chiesto già da tempo un congruo scostamento di bilancio per introdurre misure di sostegno a favore dei cittadini e delle imprese in un momento particolarmente delicato del nostro Paese che rischia una possibile recessione.

Nel 2022 si avrà un forte calo del PIL. Le previsioni indicano che dovremmo passare dal 4% al 2% circa. Dunque mancheranno nella disponibilità circa 50-60 miliardi di euro in prospettiva annua.

A fronte di questi dati che tendono ad una prospettiva negativa, allo stato attuale, non possiamo permetterci di rallentare la curva dei consumi con uno spread che sta aumentando, con un tasso di inflazione che supererà il

6%, con una crisi economica che sta mettendo a rischio intere filiere produttive a causa del rincaro delle materie prime e soprattutto del costo dell'energia.

Dobbiamo scongiurare il calo dei consumi e possiamo evitarlo in due modi, ovvero destinando l'extra gettito derivante dall'aumento dei prezzi che sta incrementando le entrate fiscali e l'imposta sull'extra



profitto realizzato dalle imprese energetiche a riduzione della pressione fiscale.

In particolare, l'aumento delle entrate fiscali, che lo Stato sta realizzando per effetto dell'inflazione e del prelievo straordinario, deve con immediatezza essere destinato soprattutto alla ridu-

zione dell'IVA sui beni primari come ad esempio pane, pasta, latte, così come alle principali filiere produttive, in modo da mantenere inalterati i consumi sui beni primari e sulle attività strategiche del Paese.

In una situazione di emergenza come questa occorre avere una sca-

letta di priorità, stanziando risorse e prevedendo interventi mirati per la ripartenza del Sistema Paese. Su queste questioni, com'è giusto che sia, il M5S, quale forza innovatrice del panorama politico del Paese, chiede sostegno anche dalle altre forze politiche.

Il caso-Teleperformance (dal precariato alla stabilizzazione) e quello di piccoli centri al limite della legalità

I CALL CENTER, TRA LUCI E OMBRE



di GIOVANNI BATTAFARANO



Call center, un settore importante dell'economia e dell'occupazione a Taranto. La "storia" comincia nel

2005 con l'avvento di Teleperformance. I call center erano già ampiamente diffusi sul territorio nazionale e svolgevano servizi per le grandi committenze come Enel, Eni, Alitalia, Enti previdenziali. Tuttavia quel segmento produttivo si fondava sul precariato e sullo sfruttamento di lavoratrici e lavoratori assunti a progetto. Quindi basse retribuzioni, inadeguati contributi previdenziali, nessuna prospettiva di stabilità. Tale incertezza faceva sì che il lavoro nei call center fosse considerato provvisorio in attesa di meglio. Se il meglio non arrivava, si poteva rimanere anni e anni con la provvisorieta.

La svolta arrivò con il secondo governo Prodi (2006-2008), con Cesare Damiano ministro del Lavoro, quando affrontammo il tema della stabilizzazione, utilizzando una norma positiva

della legge Biagi. Costituimmo un tavolo di confronto con le aziende e le organizzazioni sindacali del settore, che ebbero l'incarico di coordinare. Trentamila lavoratori furono stabilizzati ed ottennero anche la ricostruzione della carriera previdenziale. Dei trentamila lavoratori interessati, ben duemila erano di Taranto, tra cui molti giovani e donne. Fui molto soddisfatto del risultato per le ricadute occupazionali sulla mia città. Lo fui ancor di più, quando qualche anno dopo i dirigenti sindacali del settore, per la verità sempre attivi, mi comunicarono che tra i lavoratori si era verificata una vera e propria esplosione di genitorialità. La stabilizzazione tanto agognata veniva festeggiata con un boom di nascite. A conferma che il segreto per vincere la sfida demografica è semplice: aumentare il lavoro dignitoso e sicuro e bat-

tere la precarietà.

Nel corso degli anni, tuttavia emerse un nuovo problema. Con i cambi d'appalto, i lavoratori dell'azienda che perdeva la commessa, rimanevano senza lavoro. Occorreva inserire la clausola sociale, in base alla quale l'azienda subentrante dovesse farsi carico dei lavoratori in servizio. Si riprese la battaglia sindacale e politica e finalmente la clausola sociale, nata a seguito proprio dell'accordo di luglio 2015 per Teleperformance, fu inserita in un provvedimento legislativo. Questa seconda conquista ha portato un ampliamento e diversificazione sul territorio, con l'arrivo dei principali player nazionali nel nostro territorio, che veniva così liberato dalle ricadute negative della mono committenza. Oggi infatti anche Covisian, Comdata, System House sono presenti nell'area ionica.

Va aggiunto tuttavia, che non mancano piccoli call center ai limiti e talvolta al di là della legalità con retribuzioni e contratti inaccettabili. Una nuova forte iniziativa politica e sindacale deve svilupparsi affinché tutto il settore sia caratterizzato dalle conquiste realizzate negli ultimi quindici anni e non si speculi sulla fame di lavoro che continua a caratterizzare il Mezzogiorno.

Scrittura dello spirito. Gesù, fate luce

In questi giorni difficili per il mondo siamo confusi da un vivere sociale che, di giorno in giorno, offende la Fede che, una volta, era tanto tenace in un popolo; meglio nei popoli dell'Europa

di PAOLO DE STEFANO

Caro direttore,

Negli anni giovanili lessi un bel libro di Domenico Rea, scrittore napoletano molto apprezzato dalla critica del tempo. Aveva per titolo: "Gesù fate luce". L'edizione mondadoriana era del 1954. Il tessuto narrativo era ovviamente Napoli: ma, a rileggere quel libro, oggi nulla è cambiato.

Ad un certo punto del narrato c'è in apertura di pagina un monito di Santa Caterina: "Chi non ha battaglia, non ha vittoria, e chi non ha vittoria, si è confuso". Ebbene, caro direttore, quel monito mi ha riportato ai nostri giorni perché anche noi, come cristiani e cattolici per di più, siamo "con-

fusi". Da cosa? Da un vivere sociale che, di giorno in giorno, offende la Fede che, una volta, era tanto tenace in un popolo; meglio nei popoli dell'Europa. Come se un ciclone di lassismo e di progressivo nichilismo o relativismo morale fosse passato per il vecchio continente. Ed è passato e sta passando, tutti noi presi dal crescente e grandioso e gaudioso momento tecnologico e scientifico che ci conduce per gli astri del cielo: ma, al tempo stesso, abbiamo perso o stiamo perdendo la luce spirituale che ci è venuta dal cielo. La nostra luce spirituale per cui quel titolo di romanzo oggi si deve riproporre: "Gesù fate luce".

Siamo anche noi "confusi", abbiamo perduto un orientamento mo-



STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

rale che era guida ai nostri passi; presi dalla forza del denaro e dalla spudorata avvenenza somatica; e siamo spiritualmente più poveri di ieri.

L'antireligione cristiana e cattolica viene da tempo lontano; oggi di quell'anticristianesimo abbiamo le metastasi nel corpo e nello spirito. Decenni di decristianizzazione, decenni di ateismo volto e insegnato persino nelle scuole e nella vivente società dei consumi col relativismo a fare da contraltare; esaltazione del sesso narrato in un contumelioso erotismo sino alla pornografia cinematografica; scellerati guadagni e pubblicitaria eticamente negativa e sconvolgente ed insultante i valori non solo tradizionali della vita, ma la stessa dignità dell'essere umano nelle sue virtù secolari. A ciò va aggiunto un pensiero filosofico che, dal principio del Novecento, ha creato le premesse culturali di uno sconvolgimento morale e di coscienza che perdura; dal nichilismo al nullismo anche divino (Dio è morto); una quotidiana resistenza ai valori evangelici e l'assalto materialistico sempre più pressante e determinante nella coscienza di non pochi umani. E certa narrativa non è stata da meno, anche per ragioni di facile cassetta economica.

Ma la povertà aumenta assieme alla



miseria morale. E, purtroppo, a tanta ambigua atmosfera sociale e politica aderisce, anche in buona fede, uno strato della Chiesa cattolica che ha condotto alla catechiniana "confusione" non solo taluni preti, ma una certa anima dei cattolici, anche praticanti.

E a tanto si aggiunge la costante onda della religione islamica alla quale non pochi di noi ha, per evangelica fratellanza, una misericordiosa accoglienza.

In tale frangente non dimentichiamo talune pagine della Storia, che, se per alcuni non è "magistra vitae" è pur sempre "speculum veritatis" voglio dire sentenza di verità.

E qui ben scriveva il grande russo Tolstoj che la sua cristiana fede era nella conoscenza dei Vangeli e nella relativa applicazione di essi, fatti salvi le relative modificazioni nei tempi nuovi di sovrastanti criteri di modernizzazione.

Ma la resurrezione dell'Europa dai tempi bui fu sempre resurrezione del Cristianesimo.

Caro direttore, abbiamo bisogno di quella luce che fece uscire dalle tenebre Agostino "Gesù, rifate luce"; come nel titolo di quel romanzo dal quale abbiamo preso motivo per questa nostra "lettera".



 **LAM**
Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**
CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)

LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

SCUOLA AFFETTUOSA O PRESUNTUOSA?

Il 22 e 23 aprile a Taranto
il sesto convegno nazionale
di SOS Dislessia

C'è grande attesa per il sesto convegno nazionale di SOS Dislessia dedicato al tema "La Scuola affettuosa o presuntuosa?". Ospite d'onore della due giorni sarà, infatti, il notissimo psichiatra e sociologo Paolo Crepet.

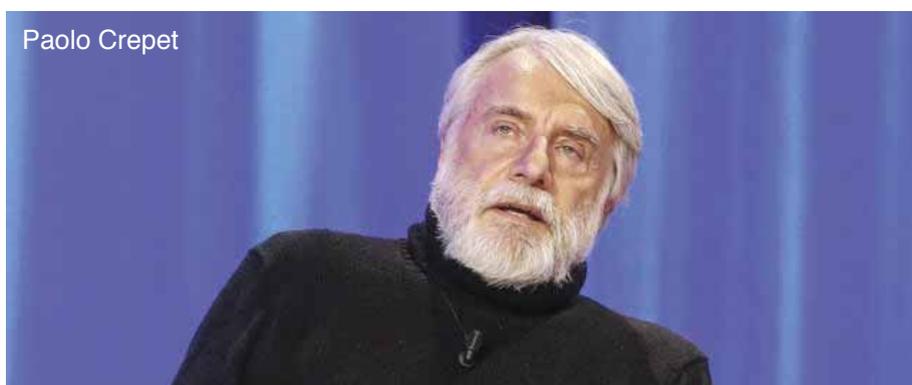
L'evento si svolgerà a Taranto nelle giornate del 22 e 23 aprile nei saloni del Salina Hotel con la direzione scientifica del prof. Giacomo Stella e gode del sostegno dell'Osmairm, main sponsor.

Questo è il programma completo del corso, che assicura 14 crediti ECM per logopedisti, psicologi, pediatri ed educatori professionali. I costi sono disponibili sul sito www.sosdislessia.com.

VENERDÌ 22 aprile - I Sessione

- 8:30 Registrazione e saluti delle autorità
- 9:00 Esposizione dei Poster nella Sala Auditorium
- 9:30 Andrea Gavosto Fondazione Agnelli I primi otto anni di scuola
- 10:15 Dario Ianes Docente ordinario di Pedagogia e Didattica Speciale all'Università di Bolzano
- Progetto BECOMING: diventare insegnanti con un Disturbo dell'Apprendimento
- 11:00 Paola Bonifacci, professoressa associata del Dipartimento di Psicologia Università di Bologna
La lingua imperfetta
- Coffee Break
- 11:45 Salvatore Giuliano Dirigente scolastico ITIS Ettore Majorana di Brindisi
La Scuola che vorrei
- 12:15 Eraldo Affinati Fondatore Scuola Penny Wirtton
- La scuola affettuosa: premiare lo sforzo di partenza prima ancora che il traguardo;
- 12:45 Giacomo Stella, direttore Scienti-

Paolo Crepet



fico SOS Dislessia.

Le gambe dell'intelligenza

Lunch

VENERDÌ 22 aprile - II Sessione

- 14:15 Andrea Marini, professore Associato di Psicologia Generale, Università di Udine
- Crescere plurilingui: gli effetti cognitivi dell'acquisizione di più lingue
- 15:00 Roberto Imperiale Presidente GRIMeD
- Chi ha paura della matematica? Io., o forse no
- 15:45 Rosa Palmizio Errico Docente presso IISS Ettore Majorana Brindisi
Le scienze sono affettuose?
- Coffee Break
- 16:30 Sergio Messina, neuropsichiatra infantile dell'Unità Operativa di NPI di Caltagirone.
- Lo spettro autistico si aggira per le classi
- 17:15 Francesca Ricci, docente Scienze matematiche e informatiche Università di Siena
- Chiara Cateni Vicepresidente GRIMeD
Fidati di me! La matematica può diventare amica
- 18:00 Raffaele Ciabrone, Dirigente MIUR
La didattica per i DSA

SABATO 23 aprile - III Sessione

- 9:00 Luigi De Gennaro, professore ordinario Medicina e Psicologia Università "La Sapienza" Roma.
Dormendo si impara: sonno e apprendimento;
- 9:30 Luca Grandi, pedagogista - Referente Area Scuola Cooperativa Anastasis
La scuola come antidoto alla pandemia;
- Coffee Break
- 10:30 Paolo Crepet Psichiatra, sociologo, educatore, saggista
Scuola: impara ad essere felice
- 11:30 Stefania Millepiedi, docente a contratto Dipartimento di Psicologia Università di Bologna
ADHD: siamo tutti disattenti?
- 12:00 Monica Bertelli, psicologa - Direttrice del Centro di Apprendimento e Ricerca Laboratori Anastasis
Leggere, scrivere, emozionarsi. Valorizzare le competenze non cognitive in ambito didattico;
- 12:30 Alessandra Franco, psicologa-psicoterapeuta Istituto Santa Chiara Lecce
- Intervento comportamentale e gamification nel trattamento della dislessia;
- 13:00 Premiazione Poster e Conclusioni.



LA SICILIANITÀ CHE È IN NOI

di PAOLO ARRIVO

Quando vedi Philippe Noiret (1930-2006) pensi al grande cinema. A film capolavoro come *Nuovo Cinema Paradiso* e *Il postino*. Magari alla Sicilia, location ideale per le creazioni del Maestro Giuseppe Tornatore. Ma Philippe Noiret amava l'Italia intera. Anche la Puglia, dalla quale transitò per *Tre fratelli*, film del 1981 diretto da Francesco Rosi. Tra i personaggi più famosi interpretati dal grande attore francese c'è Alfredo, nello stesso NCD, operatore cinematografico mentore di Totò. Ad ispirarlo fu Mimmo Pintacuda, fotografo, padre di Paolo, l'autore di "Jacu" (Fazi, 2022). Un libro capace di tenere insieme romanzo e ricostruzione storica. Con una prosa densa e ipnotica, a parere di Patrizia Violi, «racconta la favola del suo protagonista sullo sfondo di una Sicilia arcaica, governata da passioni e superstizioni. E la misteriosa voce narrante svela la biografia di Jacu facendo la cronaca dei miracoli con approccio distaccato e nostalgico».

Il libro di Paolo Pintacuda nasce dai racconti che gli faceva proprio papà Mimmo. Racconti del nonno il quale, nato settimino alla fine dell'Ottocento, si ritrovò a combattere una guerra da antimilitarista, quando aveva diciassette anni. Rimandando a immagini ahinoi attuali, l'Autore si interroga su cosa sarebbe accaduto a un giovane vissuto in quegli anni senza spe-

ranza, se si fosse trovato davanti al terrore di uccidere, possedendo il potere di guarire. Nel romanzo c'è la storia complicata di Giacomo alias Jacu. Che secondo una credenza del paesino in cui è nato, avrebbe posseduto il dono di curare ogni malattia, col solo tocco delle mani. Il prodigio è sì elemento di attrattività ma capace di farsi condanna inoltre. La morbosità, la cattività della gente, le maldicenze, possono interagire con la realtà alterandola. La magia si mescola al dramma. E forse è meglio non vedere, alle volte. Perdere la vista per vederci meglio. Come accade ad Alfredo nella finzione cinematografica. O come successo all'attore Totò Cascio, nella vita reale. *Jacu* si rivolge ad un pubblico trasversale. E sembra poter viaggiare nel tempo, nello spazio. Fa ritorno al *Cinema nazionale di Bagheria*, dove lo scrittore e sceneggiatore siciliano trascorse momenti di infanzia, insieme al padre. È desolata la terra di cui si parla. Ma tra le sue province reali e immaginarie (l'opera è ambientata a "Scurovalle", paesino di montagna) persiste anche tanta generosità e speranza. Ne è emblema lo stesso Jacu. Tra i messaggi rintracciabili nella storia c'è la necessità della condivisione, che nelle emergenze è più che mai forte.

Classe 1974, nato a Bagheria, Paolo Pintacuda ha all'attivo altre pubblicazioni, nel campo della narrativa e della saggistica. Con il suo compaesano Tornatore condivide una certa narrazione, fatta di immagini e premonizioni: sicilianità nella quale si può riconoscere anche il pugliese. Un patrimonio immateriale che segna il dna delle generazioni. Una propensione a preservare la capacità di sognare, che sembra essere smarrita nel cinema di oggi.






CENTRALE DEL LATTE PUGLIA

BTM
Business Tourism Management

VIENI A TROVARCI ALLO STAND C25
nella sezione GUSTO presso il Circolo Sottoufficiali

6-8 APRILE 2022 TARANTO

Buono come una volta

FRESCO? PRENOTAMI!
SCOPRI COME SULLO STORE
STORE.CENTRALEDELLATTEPUGLIA.IT f @




BOAT SHARING
★ PUGLIA ★

NOLEGGIO BARCHE VELA E MOTORE

+39 393 874 0465

DAL 1986 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

La nostra MISSION:
LAVORARE IN PARTNERSHIP CON IL CLIENTE

BIANCHERIA PER HOTEL

RISTORANTI EVENTI BUFFET

SETTORE SANITARIO

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

ACCESSORI

QUALITÀ E SICUREZZA






LAVANDERIA FANELLI

LAVANDERIA INDUSTRIALE • NOLEGGIO TESSILE
Via del Tratturello, 5/7 - Taranto
Tel: 099 7302375 ~ Fax: 099 7360184 ~ e-mail: info@lavanderiafanelli.it

Sava

L'amministrazione comunale consegna un riconoscimento a due atleti: Alice Di Maggio e Lorenzo Cavedini

NUOTO, DUE ORI E UN ARGENTO

Nella Sala Consiliare del Comune di Sava, il sindaco Dario Iaia, il presidente del Consiglio Pasquale Calasso e l'assessore allo Sport Milena Bisci hanno consegnato, a nome dell'amministrazione comunale, un riconoscimento per meriti sportivi ai due atleti savaesi che si sono distinti a livello nazionale nei campionati di nuoto "Criteri Nazionali Giovanili Riccione2022": Alice Di Maggio e Lorenzo Cavedini.

Alice, 15 anni tesserata con l'Olimpica Salentina, ha portato a casa un oro 200m farfalla e un oro 100m farfalla, Lorenzo, 19 anni, tesserato della Centro Nuoto Torino, ha conquistato un argento 200m farfalla.

«Sono orgoglioso di questi nostri ragazzi che con grande impegno e sacrificio hanno raggiunto livelli eccezionali nel nuoto – sostiene il sindaco. – L'Amministrazione ha sempre creduto nel profondo valore sociale dello sport sostenendo concretamente le iniziative sportive sul territorio e investendo risorse per il miglioramento e la valorizzazione degli impianti sportivi».



Anche l'assessore allo Sport, entusiasta della cerimonia di consegna delle targhe, ha dichiarato: «Ieri pomeriggio è stata una grande emozione, questi ragazzi sono straordinari, riescono a conciliare gli impegni di studio con i costanti allenamenti; tanta determinazione dettata sicuramente da una

grande passione per il nuoto. Credo fermamente che lo sport debba essere per tutti e di tutti in quanto porta in sé un grande valore educativo garantendo l'inclusione e abbattendo pregiudizi e disuguaglianze. Lo sport unisce sempre ed è portatore di gioia!».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



Farmacia Monteleone

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmciamonteleone.it



Finalmente vittoria. Tabù sfatato

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Domenica si va a Messina in uno scontro diretto che potrebbe rivelarsi decisivo per la salvezza

Finalmente si sorride. Finalmente il dopopartita regala un po' di serenità e qualche battuta di spirito. Se non era un'ultima spiaggia poco ci mancava. Ma nel vero momento decisivo il Taranto è risorto. Sconfiggendo finalmente la paura e la disillusione. Il recupero con il Monopoli del mercoledì coincide con il giorno della riscossa: 2-0 ai biancoverdi e le prospettive di salvezza diretta che tornano a moltiplicarsi in un attimo.

Ora, più che mai, i rossoblù hanno il futuro tra le mani: il calendario, ad appena tre giorni di distanza, pone la trasferta di Messina contro la diretta concorrente per la permanenza in C. Una vittoria esterna contro i peloritani permetterebbe al Taranto di festeggiare: la C sarebbe matematica, i playout sarebbero scongiurati. Una evoluzione che sembrava impossibile appena qualche giorno fa.

Il succo è tutto nella prestazione sfoderata allo Iacovone contro i "cugini" allenati da Colombo: se di domenica con la Juve Stabia era arrivato un pareggio sbiadito (e un punto che, alla fine, potrebbe rivelarsi davvero prezioso), con il Monopoli i rossoblù hanno ritrovato l'antica verve, il pressing alto, il gioco veloce. Lezioni che sembravano dimenticate e, invece, sono tornate all'improvviso nel Dna degli jonici. La gara non poteva cominciare meglio: un pregevole tocco d'esterno di Saraniti da posizione angolatissima ha regalato al 10'

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

il vantaggio al Taranto dopo un perfetto calcio d'angolo di Di Gennaro (tra i migliori in campo); dopo soli quattro minuti è giunto anche il 2-0, vergato da Giovinco con un gioiello di rara bellezza. Il fantasista ha scagliato da una trentina di metri un "tiraggio" di rara bellezza.

Nel resto dell'incontro l'undici di Laterza, dopo aver sfiorato il terzo gol, ha controllato il risultato con sufficiente tranquillità imbalsamando i sogni di gloria degli ospiti, che arrivavano allo iacovone con la scia positiva di ben sei successi consecutivi.

A fine incontro grandi applausi e un tabù sfatato: per il Taranto prima vittoria del 2022 e successo riconquistato dopo ben 13



La magia di Giovinco e, a lato, il gol di Saraniti

incontri. Un'eternità, un incantesimo per fortuna disciolto.

Adesso il calendario dice Sicilia: prima domenica a Messina, poi mercoledì a Catania per l'ultimo recupero da affrontare per rimettersi in pari con le avversarie. Da queste due partite in tre giorni potrebbero arrivare i punti della salvezza matematica, dei sospiri di sollievo, di un nuovo traguardo da festeggiare.

Tutto dipendeva dal match con il Monopoli. Ora si può tornare a confidare in un finale di campionato più sereno.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguiaci anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com



È una Virtus autolesionista

Fotoservizio Francesco Miglietta

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Taurino: «Facciamo errori incredibili». Domenica trasferta contro il Monterosi Tuscia

Ci sono momenti in cui va tutto storto. In cui anche le partite che sembrano già vinte si trasformano in occasioni perse. E il rammarico cresce. La Virtus Francavilla ha perso l'ennesima occasione per volare più in alto: stavolta tra le mura amiche contro il Campobasso, al termine dell'ennesima partita romanzesca e ricca di colpi di scena.

Due gol nei primi quattro minuti e subito 1-1: ma poi la formazione di mister Taurino ha ricominciato a macinare gioco e reti con le firme di Pierno e Idda. Il 3-1 di fine primo tempo sembrava una garanzia sufficiente per garantirsi una ripresa più tranquilla e conquistare tre punti preziosi per migliorare la posizione di classifica in chiave playoff.

I molisani, però, ci hanno creduto. Fino in fondo. E la Virtus, ancora una volta, ha cominciato a scricchiolare nel reparto difensivo: così Emmausso (su rigore) ha subito accorciato le distanze dopo cinque minuti del secondo tempo. Patierno, al 10', sembrava aver chiuso nuovamente i conti con un 4-2 che, di solito, mette i cuori in pace.

Ma la frittata era in agguato ed è puntualmente arrivata: prima con un eurogol dalla lunga distanza di Nacci che non ha lasciato scampo al portiere francavillense Nobile. Poi, a tempo scaduto, una condanna chiamata Liguori, risolutore di una classica mischia in area che ha portato il risultato sul 4-4 finale.

In cascina è rimasto un solo punto: il terzo conquistato nelle ultime cinque gare, a conferma di un momentaccio che ha fatto perdere ai biancazzurri diverse posizioni di classifica.

Con un'aggravante: subire una rimonta così inopinata in casa non è una novità. Era già accaduto meno di un mese fa, il 13 marzo, contro la Paganese: altra partita folle, con un comodo 3-0 tramutato in 3-3 e altri punti persi. Da non crederci.

La rinnovata vulnerabilità dell'undici della Terra degli Imperiali è stato spiegato così da mister Taurino, deluso, come tutti, per l'esito della gara. «Purtroppo – ha commentato – è successo quello che sta succedendo troppo ultimamente. La squadra sta perdendo la compattezza che aveva caratterizzato la prima parte di stagione, ce la stiamo mettendo tutta a non vincere le partite. Stiamo facendo degli errori incredibili, è veramente un peccato perché stiamo buttando via delle vittorie. Abbiamo sbagliato troppo, va analizzato tutto con calma. Sono state create tante situazioni ma prendere tre gol così, tralasciando la prodezza di Nacci, ci deve portare a fare un esame di coscienza. Quando si vivono questi momenti ci vuole un po' di attenzione in più, non è possibile non essere reattivi al 90' su una palla che doveva essere attaccata».

Meglio guardare avanti. E concentrarsi sulla sfida con il Monterosi.



HAPPYCASA BRINDISI, A TRENTO PER RILANCIARSI

72-75 il risultato finale per i lombardi. Il tecnico: «Sconfitta che brucia»

L'ennesima sconfitta, l'ennesima partita buttata al vento. L'Happycasa Brindisi non riesce proprio a risollevarsi, e subisce l'ennesima sconfitta in casa al PalaPentassuglia per 72-75 contro la Openjobmetis Varese.

E' stata una vittoria esterna molto pesante quella conquistata dai ragazzi allenati dal coach olandese John Roijakkers, all'ottava vittoria nella sua gestione su undici partite di campionato: un match che ha lanciato la volata in ottica playoff per un finale di stagione ancora tutto da scrivere.

La Happy Casa si lecca le ferite e, priva di Clark e Gentile, non è riuscita ad avere la meglio in una partita tirata fino all'ultimo pallone disponibile. Non è bastata la doppia da 21 punti e 13 rimbalzi di Nick Perkins, su cui pesa il pallone scippato dall'MVP Marcus Keene a 5" dal termine sotto canestro quando il punteggio recitava 72-73. Il folletto americano della Openjobmetis è stato protagonista di 23 punti pur con 7/20 al tiro ma sempre al centro della cabina di regia dei suoi. Pur senza un centro di peso, Varese ha pareggiato la lotta



a rimbalzo (43 contro 42 complessivi e 32-36 i punti in area realizzati) ed è stata premiata nell'ultimo quarto da un parziale di 21-13 a proprio favore. I tiratori biancoazzurri hanno steccato nell'ultimo parziale con 1/11 dalla lunga distanza e hanno commesso troppi errori dalla lunetta (8/19).

Stavolta coach Frank Vitucci ha digerito

con difficoltà il passo falso interno: «È una sconfitta che brucia molto – sottolinea – , sciupata dopo una partita equilibrata in cui ancora una volta i nostri errori ci sono costati cari. Varese ha avuto più lucidità ed efficacia, fattori in cui noi abbiamo fatto fatica anche quando avevamo l'inerzia dalla nostra parte come nel terzo quarto. Abbiamo sbagliato diversi tiri aperti ma dobbiamo continuare a prenderci queste responsabilità senza farci prendere dalla sconfitta. Finché ci saranno situazioni di classifica aperte dovremo giocarci tutte le nostre fiches, anche se attualmente poche a disposizione. Ora dobbiamo assorbire la botta e resettare per farci trovare pronti».

Il prossimo turno di campionato si gioca sabato 9 aprile in trasferta a Trento con palla a due fissata alle ore 18:00. Un match complesso contro una compagine che ha soli due punti in meno in classifica rispetto agli adriatici: Brindisi, dal canto suo, ha bisogno di un successo corroborante per iniziare a mettere da parte la "malinconia" e rilanciare le proprie quotazioni in chiave playoff.

Frank Vitucci





La capolista stoppa il CJ Taranto

Coach Olive: «È stata una anteprima dei playoff. Di sicuro daremo filo da torcere a tutti»

Caduti di fronte alla capolista Agrigento. Con la soddisfazione di aver sempre giocato alla pari con i padroni di casa. «È stata una partita da playoff e al cospetto di una grande squadra come Agrigento non abbiamo sfigurato, anzi, ora siamo più convinti delle nostre potenzialità». Così il tecnico Davide Olive sintetizza l'umore suo e del CJ Basket Taranto dopo la sconfitta in Sicilia in casa della Moncada Energy. I rossoblù non sono riusciti a spezzare la striscia positiva della Fortitudo, giunta a 21 successi di fila, ma sono usciti a testa alta dal PalaMoncada contro la dominatrice assoluta del girone D di serie B. Sempre in partita dal primo all'ultimo possesso.

Coach Olive analizza la gara: «Analizzando le statistiche, credo che la differenza l'abbia fatta il finale del secondo quarto. Perché in tutti gli altri parziali, il gap è stato minimo tra le due formazioni, a volte anche a nostro vantaggio; il solco si è creato prima dell'intervallo, invece, dove noi abbiamo affrettato alcune scelte in attacco e concesso loro un paio di tiri semplici e poi la tripla di Grande, un giocatore di grande classe che si è inventato un gran canestro e che ci ha mandato negli spogliatoi con un divario importante di dieci punti. Quello è stato il break che ha indirizzato la gara. Abbiamo lottato e non ci siamo disuniti».

C'è anche spazio per qualche recriminazione: «Rimane il rammarico di non aver giocato la partita negli ultimi possessi, nonostante un Ponziani non in perfette condizioni. Sapevamo che non era facile por-



Davide Olive



tare via da Agrigento i due punti. Loro sono una squadra in salute, dimostrano da tantissime giornate di avere un grandissimo equilibrio, soprattutto difensivo. Bisognava sfoderare una grande prestazione. A tratti abbiamo giocato una discreta pallacanestro ma non siamo stati continui. Questa partita era una simulazione di playoff, per l'intensità e il gioco che si è visto in campo. Ci stiamo compattando e stiamo assumendo uno spirito combattivo. Siamo convinti che daremo molto filo da torcere a tutti».

È già tempo di pensare a domenica, nel prossimo turno, si torna al PalaFiom (palla a due alle ore 19). Avversario di turno Cassino.

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

NUOVO ŠKODA KAROQ



ŠKODA



SIAMO LE STORIE CHE VIVIAMO

Tutte le nostre esperienze raccontano qualcosa di noi. Per renderle ancora più uniche scegli **Nuovo ŠKODA KAROQ**, il SUV con sistema **VarioFlex** che ti permette di reclinare, ribaltare e rimuovere i sedili posteriori, offrendoti **fino a 45 soluzioni diverse di spazio interno** e il massimo del comfort e della flessibilità. In più, i **Fari Matrix LED** illumineranno in modo perfetto la tua strada e grazie ai sistemi di **Guida Assistita di livello 2 di serie** avrai il massimo della sicurezza.

Scopriilo da **199€** al mese

TAN 5,49% - TAEG 6,67% - anticipo 5.686 € - 35 mesi - rata finale 13.544 € - 45.000 km

skoda-auto.it    

Nuovo ŠKODA KAROQ Ambition 1.0 TSI 110 CV. Prezzo di Listino a € 27.200,00. Prezzo promozionato a € 23.300,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo della marca ŠKODA e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa. Pacchetto di Manutenzione ŠKODA Service Care Basic 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 30/04/2022. Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE: Anticipo € 5.685,96 - Finanziamento di € 17.914,04 in 35 rate da € 199,00. Interessi € 2.594,92 - TAN 5,49 % fisso - TAEG 6,67 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 13.543,96, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km) - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 17.914,04 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 44,78 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.637,74 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAROQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 7,5 - 8,0. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 171,0 - 181,3. Dati riferiti a ŠKODA KAROQ SportLine 2.0 TSI 140kW (190 CV) DSG 4x4.  i valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

VI ASPETTIAMO SABATO E DOMENICA

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

**Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto
Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080**